



Regione MOLISE  
ARPA Molise  
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

## ***Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)***

*art. 29-quater del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE**

#### **C.S.I. di Campobasso – Bojano**

**Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue**



Consorzio per  
lo sviluppo  
industriale di  
Campobasso-Bojano

***Installazione in località “Quagliaglioni” del Comune di SAN POLO MATESE (CB)***

***proprietà: C.S.I. di Campobasso – Bojano***

***gestore: dott. Fabio IULIANO***

***referente IPPC: dott. Fabio IULIANO***

**ISTRUTTORE**

ing. Giuseppe CARUSO

**COORDINATORE**

dott. Remo MANONI

rev. 1.1  
dicembre 2017



Direzione Tecnico Scientifica  
U.O.C. Attività tecniche ed Informatiche  
Procedure di A.I.A.

## INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE .....	5
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO .....	11
1.1 Premessa .....	11
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente .....	11
2 VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI .....	25
2.1 Premessa .....	25
2.2 Emissioni in atmosfera.....	25
2.2.1 Emissioni convogliate derivanti dai motori fissi a combustione alimentati a biogas.....	26
2.2.2 Emissioni convogliate derivanti dalla torcia di emergenza.....	26
2.2.3 Emissioni diffuse derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue.....	26
2.2.4 Emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento dei fanghi .....	26
2.3 Scarichi idrici.....	28
2.3.1 Carichi idraulici e carichi inquinanti delle acque reflue in ingresso all'installazione.....	28
2.3.2 Scarichi di acque reflue industriali .....	29
2.3.3 Scarichi di acque meteoriche di dilavamento.....	29
2.4 Produzione di rifiuti .....	31
2.5 Emissioni nel suolo .....	33
2.6 Emissioni sonore.....	33
2.7 Uso di risorse .....	34
2.7.1 Consumi idrici.....	34
2.7.2 Consumi energetici .....	34
2.7.3 Consumi di combustibili .....	34
2.7.4 Consumi di materie prime ed ausiliari.....	34
3 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC .....	35
3.1 B.A.T. applicate per l'attività IPPC codice 6.11 .....	35
4 ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ IPPC CODICE 6.11 IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC .....	40
4.1 Premessa .....	40
4.2 Adeguamento degli impianti .....	40
4.3 Ripristino funzionale della linea gas .....	40
4.4 Ripristino funzionale della linea di trattamento delle acque reflue.....	40
4.5 Ripristino funzionale della linea di trattamento dei fanghi.....	40
4.6 Emissioni in atmosfera.....	40
4.6.1 Trattamento biologico "DIGESTIONE ANAEROBICA" della linea di trattamento dei fanghi.....	41
4.6.2 E1 "cogeneratore #1" e E2 "cogeneratore #2" .....	41
4.6.3 E3 "torcia di emergenza" .....	43
4.6.4 Emissioni diffuse derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue.....	44
4.6.5 Emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento dei fanghi .....	44
4.6.6 Altre emissioni diffuse.....	45
4.6.7 Emissioni diffuse e fuggitive.....	45
4.6.8 Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili .....	46
4.6.9 Emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili .....	46
4.7 Sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio.....	46
4.8 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di meteoriche di dilavamento e di lavaggio .....	47
4.9 Scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio recapitanti in corpo idrico superficiale .....	47
4.9.1 Punti di emissione idrica S2 ed S3 .....	47
4.10 Scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale .....	48
4.10.1 Punto di emissione idrica S1 .....	48
4.11 Rifiuti prodotti .....	51
4.12 Emissioni sonore.....	52
4.13 Capacità produttiva .....	52
4.14 Livelli di emissioni associate alle B.A.T. (BAT-AEL).....	53
4.14.1 BAT-AEL per le emissioni dirette in corpo idrico ricettore.....	53
4.15 Consumi idrici .....	54
4.16 Consumi energetici.....	54
4.17 Consumo di materie prime ed ausiliari .....	55
4.18 Gestione degli impianti.....	55
4.19 Indicatori di prestazione ambientale .....	55
4.20 Suolo ed acque sotterranee .....	55
4.21 Sistema di gestione ambientale.....	55
4.22 Modifica degli impianti o variazione del Gestore .....	55
4.23 Dismissione e ripristino dei luoghi.....	56
4.24 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi.....	56
4.25 Piano di Monitoraggio e Controllo.....	56
4.26 Obblighi di comunicazione.....	56
5 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....	57
5.1 Definizioni.....	57
5.2 Conformità con i V.L.E. ....	57

5.3	Validazione dei dati .....	57
5.4	Indisponibilità dati di monitoraggio .....	57
5.5	Eventuali non conformità .....	57
5.6	Obbligo di comunicazioni annuale .....	58
5.7	Gestione e presentazione dei dati .....	58
6	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	59
6.1	Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio .....	59
6.2	Dematerializzazione del cartaceo .....	59
6.3	Gestione e presentazione dei dati .....	60
6.4	Validazione dei dati .....	60
6.5	Indisponibilità dati di monitoraggio .....	60
6.6	Eventuali non conformità .....	60
6.7	Obbligo di comunicazioni annuale .....	60
6.8	Attività a carico del Gestore .....	61
6.9	Attività a carico dell'Ente di controllo .....	61
6.10	Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo .....	62
6.11	Costo dei Controlli .....	62

### INDICE delle SCHEDE

Scheda 1: definizioni .....	6
Scheda 2: scheda informativa A.I.A. ....	7
Scheda 3: sintesi procedura A.I.A. ....	8
Scheda 4: autorizzazioni sostituite .....	9
Scheda 5: strumenti per la pianificazione ambientale .....	10
Scheda 6: grado di applicazione delle B.A.T. verticali per l'attività IPPC codice 6.11 .....	39

### INDICE delle FIGURE

Figura 1.2.1: rappresentazione corografica: estratto IGM 100000 con indicazione della localizzazione dell'installazione .....	14
Figura 1.2.2: rappresentazione topografica: estratto IGM 25000 con indicazione della localizzazione dell'installazione .....	15
Figura 1.2.3: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione .....	16
Figura 1.2.4: C.T.R. Molise: estratto C.T.R. Molise con indicazione della localizzazione dell'installazione .....	17
Figura 1.2.5: CLC 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo .....	18
Figura 1.2.6: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità .....	19
Figura 1.2.7: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli .....	20
Figura 1.2.8: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette .....	21
Figura 1.2.9: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e del reticolo idrografico superficiale .....	22
Figura 1.2.10: planimetria generale dell'impianto .....	23
Figura 1.2.11: schema a blocchi del processo produttivo .....	24
Figura 2.2.1: planimetria generale dell'installazione con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera convogliati .....	27
Figura 2.3.1: planimetria generale di installazione con indicazione dei punti di emissione idrica .....	30
Figura 2.4.1: planimetria generale di installazione con indicazione delle aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti .....	32
Figura 2.6.1: installazione del C.S.I. di Campobasso – Bojano con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale .....	33
Figura 2.6.2: installazione del C.S.I. di Campobasso – Bojano con indicazione dei punti di misura del clima acustico nei ricettori sensibili .....	33

### INDICE delle TABELLE

Tabella 2.2.1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata .....	25
Tabella 2.3.1: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata .....	28
Tabella 2.4.1: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione della quantità, dello stato fisico, dell'attività di provenienza e della destinazione .....	31
Tabella 2.4.2: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo .....	31
Tabella 4.6.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle sostanze organiche fermentabili .....	41
Tabella 4.6.2: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate dei camini E1 ed E2 .....	42
Tabella 4.6.3: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalle sigle E1 ed E2 .....	43
Tabella 4.6.4: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E3 .....	44
Tabella 4.6.5: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse contraddistinte dalla sigla E5 .....	45
Tabella 4.6.6: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse provenienti dalla stazione di gas cleaning .....	45
Tabella 4.6.7: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive .....	45
Tabella 4.6.8: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni prevedibili .....	46
Tabella 4.6.9: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili .....	46
Tabella 4.7.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche e di lavaggio .....	46
Tabella 4.9.1: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici di acque di seconda pioggia S2 ed S3 .....	47
Tabella 4.10.1: V.L.E. in acque superficiali dello scarico S1 .....	48

Tabella 4.10.2: frequenza degli autocontrolli dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1 (campionamento medio nell'arco delle 3h).....	49
Tabella 4.10.3: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1.....	50
Tabella 4.10.4: indicazioni minime sul monitoraggio delle acque reflue in ingresso impianto .....	50
Tabella 4.10.5: indicazioni minime sul monitoraggio dei fanghi residui e della capacità residua di trattamento .....	51
Tabella 4.11.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo.....	52
Tabella 4.12.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno .....	52
Tabella 4.13.1: indicazioni minime sul monitoraggio della capacità residua di trattamento .....	53
Tabella 4.14.1: BAT-AEL (media annua) per le emissioni dirette in corpo idrico ricettore .....	53
Tabella 4.14.2: indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1.....	54
Tabella 6.9.1: attività a carico dell'Ente di controllo .....	62

## Introduzione

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

La presente relazione istruttoria determina le condizioni per l'esercizio dell'installazione IPPC esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, denominato *"impianto di depurazione consortile in località Quagliaglioni del Comune di SAN POLO MATESE"* del C.S.I. di Campobasso – Bojano, ubicato in località Quagliaglioni del Comune di SAN POLO MATESE (CB).

La relazione è stata redatta tenendo conto dei concetti innovativi introdotti dalla 2010/75/UE recepita con il D.Lgs. 46/2014:

- dell'approccio preventivo alle problematiche ambientali, con l'adozione delle migliori tecniche disponibili al fine di limitare il trasferimento dell'inquinamento da un comparto all'altro, portando al superamento dell'approccio *"command and control"* con il coinvolgimento del Gestore dell'impianto, quale soggetto attivo e propositivo, alla trasparenza del procedimento amministrativo e al coinvolgimento del pubblico e di tutti i portatori di interessi;
- della sostenibilità economica delle scelte tecniche conseguenti all'attuazione della Direttiva, che impone l'ottenimento da ciascun impianto della sua migliore performance ambientale senza che ciò penalizzi i livelli produttivi;
- della contestualizzazione ambientale ed economica al fine di tenere conto di particolari specifiche esigenze ambientali locali;
- della messa a punto di un piano di monitoraggio da parte del Gestore dell'azienda, che copra tutta la validità dell'autorizzazione integrata;
- della trasparenza del procedimento amministrativo e il coinvolgimento del pubblico e di tutti i portatori di interessi.

La relazione contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *"Reference document on the general principle of monitoring"* (luglio 2003) e del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 152, *"Norme in materia ambientale"*, del Best available techniques Reference Document (B.Ref CWW *"Common waste water and waste gas treatment/management systems in the chemical sector"* (2016), pertinente per le attività IPPC codice 6.11, nonché delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui *"sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 6.11.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

## DEFINIZIONI

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 152/2006 o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui al predetto articolo 4, comma 4, lettera c). Un'A.I.A. può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative A.I.A. sono opportunamente coordinate a livello istruttorio.
Autorità competente al rilascio dell'A.I.A.	La pubblica amministrazione cui compete il rilascio dell'A.I.A. o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio.
Gestore	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.
Best Available Techniques (B.A.T.)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le B.A.T., occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</li> <li>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</li> <li>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.</li> </ol>
Documento di riferimento sulle B.A.T. o B.Ref	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE.
Conclusioni sulle B.A.T.	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un B.Ref riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.
Livelli di emissione associati alle B.A.T. o BAT- AEL	Intervallo di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle B.A.T., espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.
Modifica	Nel caso degli impianti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.
Modifica sostanziale	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'A.I.A., per ciascuna attività per la quale l'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.

**SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.**

Denominazione Ditta	C.S.I. di Campobasso – Bojano impianto di depurazione consortile in località “Quagliaglioni” del Comune di SAN POLO MATESE (CB) attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC
Sede impianto	località Quagliaglioni, s.n.c., del Comune di SAN POLO MATESE
Comune	SAN POLO MATESE (CB)
Gestore	dott. Fabio IULIANO
Referente IPPC	dott. Fabio IULIANO
Coordinate del reticolo geografico	lon. 14.50765 / lat. 41.48068
Dettaglio proiezione	nome: WGS 1984 codice: EPSG:4326 WGS84 / latlon
Codice attività IPPC	6.11
Tipologia attività	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un’installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato.
Numero attività	1
Codice NOSE-P	
Classificazione NOSE-P	
Codice NACE	
Classificazione NACE	
Codice ISTAT	37.00.00 (attività IPPC 6.11)
Classificazione ISTAT	Raccolta e depurazione delle acque di scarico

**Scheda 2:** scheda informativa A.I.A.

### SINTESI PROCEDURA A.I.A.

Data presentazione domanda	10/07/2017, deposito Regione MOLISE n. 80369/2017
Dettaglio	Istanza di rilascio di A.I.A. per impianto esistente.
Richiesta integrazione documentazione ex art. 29-ter D.Lgs. 152/2006	31/07/2017, nota della Direzione Generale dell'ARPA Molise n. 11006/2017
Dettaglio	Richiesta, nell'ambito della verifica di completezza ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, nonché in riferimento allo "schema di domanda ed allegati" di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 581/2007, di integrazioni documentali alla domanda di A.I.A. n. 80369/2017
Richiesta proroga presentazione documentazione	-
Concessione proroga presentazione documentazione	-
Aggiornamenti documentazione ex art. 29-ter D.Lgs. 152/2006	23/08/2017, deposito ARPA Molise n. 11768/2017
Nomina Responsabile del Procedimento	25/09/2017, nota della Direzione Generale dell'ARPA Molise n. 13275/2017
Comunicazione avvio del Procedimento	25/09/2017, nota della Direzione Generale dell'ARPA Molise n. 13275/2017
Pubblicazione annuncio ex art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 sul sito istituzionale della Regione MOLISE	27/09/2017
Osservazioni del pubblico	-
Richiesta osservazioni e criticità Enti	26/09/2017, nota della Direzione Generale dell'ARPA Molise n. 13335/2017
Osservazioni e criticità Enti	23/11/2017, nota del Dipartimento di CAMPOBASSO dell'ARPA Molise n. 16442/2017
Sopralluogo del Gruppo Istruttore	-
Esiti del Sopralluogo del Gruppo Istruttore	-
Indizione Conferenza di Servizi	23/11/2017, nota della Direzione Generale dell'ARPA Molise n. 16442/2017
Lavori della Conferenze di Servizi	23/11/2017, nota della Direzione Generale dell'ARPA Molise n. 16442/2017 di convocazione dei lavori della prima seduta della Conferenza di servizi per il 12/12/2017 12/12/2017, lavori istruttori della prima seduta della Conferenza di Servizi 12/12/2017, chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi
Richiesta integrazione documentazione ex art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006	-
Richiesta proroga presentazione documentazione	-
Concessione proroga presentazione documentazione	-
Aggiornamenti documentazione ex art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006	-
Esiti Conferenze di Servizi	Approvazione della Relazione Istruttoria e delle indicazioni minime sul monitoraggio, così come modificate ed approvate dalla Conferenza di Servizi del 12/12/2017

**Scheda 3:** sintesi procedura A.I.A.

### AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Settore ambientale interessato	Scarico di acque reflue
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Provincia di CAMPOBASSO
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 1291 del 20/08/2014
Norme di riferimento	art. 124 del D.Lgs. 152/2006
Scadenza	20/08/2018
Note	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali recapitanti nel corpo d'acqua superficiale denominato torrente "Sterparo" ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006.
Settore ambientale interessato	Scarico di acque reflue
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Provincia di CAMPOBASSO
Tipo di atto	D.D. n. 1559 del 04/11/2015
N° autorizzazione / data di emanazione	-
Norme di riferimento	-
Scadenza	-
Note	Rettifica all'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata con D.D. 1291/2014.
Settore ambientale interessato	Emissioni in atmosfera
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Provincia di CAMPOBASSO
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 555 del 27/02/2013
Norme di riferimento	art. 269, comma 3, del D.Lgs. 152/2006
Scadenza	27/02/2028
Note	Autorizzazione alla emissioni in atmosfera diffuse generate dalla linea fanghi

**Scheda 4:** autorizzazioni sostituite

**STRUMENTI per la PIANIFICAZIONE AMBIENTALE**

Strumento	Piano Regionale di Gestione Rifiuti della Regione MOLISE
Approvazione	D.G. della Regione MOLISE n. 100 del 01/03/2016
Strumento	Piano di Tutela delle Acque della Regione MOLISE
Adozione ex art. 121 del D.Lgs. 152/2006	D.G. della Regione MOLISE n. 599 del 19/12/2016

**Scheda 5:** strumenti per la pianificazione ambientale

## 1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

### 1.1 Premessa

Di seguito la descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo dell'installazione esistente dell'impianto di depurazione consortile in località "Quagliaglioni" in agro del Comune di SAN POLO MATESE (CB) del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora "impianto di depurazione consortile"), attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da installazioni IPPC, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'ispezione ambientale condotta dal Dipartimento di CAMPOBASSO dell'ARPA Molise in data 27/09/2017, documentata con comunicazione n. 16540/2017 del 24/11/2017.

### 1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

L'impianto di depurazione consortile, a servizio dell'area di pertinenza del C.S.I. di Campobasso – Bojano ed ubicato in località "Quagliaglioni" in agro del Comune di SAN POLO MATESE (CB), riceve e chiarifica prima dello scarico nel corpo ricettore:

- le acque reflue/acque reflue industriali delle aziende insediate, convogliate dalla rete fognaria separata "acque nere" consortile dell'agglomerato industriale di CAMPOCHIARO (volume presunto circa 509051 m<sup>3</sup>);
- le acque di dilavamento meteorico, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento;
- le acque reflue/acque reflue industriali dell'incubatore (laboratori tradizionali, laboratori ad alta tecnologia e attività del terziario avanzato) di Sviluppo Italia MOLISE;
- le acque reflue urbane della rete fognaria unitaria del Comune di SAN POLO MATESE (volume presunto circa 26280 m<sup>3</sup>).

La capacità di trattamento dell'impianto di depurazione consortile, pari a 16000 AE, è caratterizzata dai seguenti carichi idraulici in ingresso:

- portata oraria media nera  $Q_{mn}$ : 133.33 m<sup>3</sup>/h, pari a 1167970.8 m<sup>3</sup>/anno (16000 AE);
- portata oraria media di punta  $Q_{pn}$ : 166.7 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 1.25), pari a 1460292 m<sup>3</sup>/anno;
- portata oraria media massima in tempo di pioggia  $Q_{pp}$ : 266.67 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 2).

Contestualmente, i seguenti carichi inquinanti in ingresso nelle portate:

- domanda biologica di ossigeno BOD<sub>5</sub>: 1792 kg/d, pari a 654080 kg/anno;
- solidi sospesi totali SST: 2448 kg/d, pari a 893520 kg/anno;
- azoto totale Kjeldahl TKN: 192 kg/d, pari a 70080 kg/anno;
- azoto ammoniacale N-NH<sub>3</sub>: 115.2 kg/d, pari a 42048 kg/anno;
- fosforo totale P: 72 kg/d, pari a 26280 kg/anno.

Di seguito si riportano le "operazioni unitarie" e i "processi unitari" della linea acque, modulare su più linee, nonché la descrizione delle criticità emerse nel corso dell'ispezione ambientale condotta dal Dipartimento di CAMPOBASSO dell'ARPA Molise in data 27/09/2017, documentata con comunicazione n. 16540/2017 del 24/11/2017:

- 1) **GRIGLIATURA GROSSOLANA**, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi grossolani;
- 2) **PARTIZIONE delle PORTATE/SOLLEVAMENTO INIZIALE**;
- 3) **GRIGLIATURA FINE**, operazione unitaria fisica primaria per trattenere i solidi fini;
- 4) **DISSABBIATURA**, operazione fisica primaria per la rimozione delle sabbie dai reflui;
- 5) **EQUALIZZAZIONE della PORTATA**, operazione fisica primaria per l'equalizzazione delle portate volumetriche influenti all'impianto prima dei successivi trattamenti, nonché per l'omogeneizzazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei reflui ai fini dei successivi trattamenti (la disconnessione idraulica è in grado di dar luogo ad una regolazione delle portate che consente di ottenere una riduzione delle punte di portata e dei carichi);
- 6) **CHIARIFLOCCULAZIONE**, processo chimico-fisico primario per l'aggregazione e la precipitazione delle sostanze sospese non sedimentabili/**NEUTRALIZZAZIONE**;
- 7) **FLOTTAZIONE**, processo chimico-fisico primario per la separazione di particelle solide o liquide dalla fase liquida (criticità #1: attualmente il processo di flottazione non è operativo, poiché necessitante di manutenzione straordinaria);
- 8) **TRATTAMENTO con FANGHI ATTIVI, NITRIFICAZIONE/DENITRIFICAZIONE, DEFOSFATAZIONE CHIMICA e SEDIMENTAZIONE SECONDARIA**, processo biologico secondario a fanghi attivi, del tipo anossico/aerobico, per

la rimozione e l'ossidazione/riduzione dei nutrienti (azoto totale e fosforo totale) e dei costituenti organici biodegradabili solubili e particolati (criticità #2: attualmente il processo di denitrificazione non è operativo, poiché necessitante di manutenzione straordinaria e ripristino funzionale);

- 9) **ACCUMULO AERATO ACQUE** da scarichi anomali nella fogna consortile con presenza eccessiva di carico organico, ovvero da eventuali infiltrazioni di acque di pioggia nel collettore "acque nere" consortile (capacità circa 400 m<sup>3</sup>, compatibili con la portata oraria media di pioggia) / **RILANCIO ACQUE ACCUMULATE**, nelle ore in cui non si verificano le punte orarie nere, con una portata massima di 30 m<sup>3</sup>/h;
- 10) **FILTRAZIONE su SABBIA**, processo fisico terziario per l'ulteriore affinamento delle acque reflue chiarificate (criticità #3: attualmente il processo di filtrazione su sabbia non è operativo, poiché necessitante di manutenzione straordinaria);
- 11) **DISINFEZIONE**, processo chimico terziario per l'eliminazione degli organismi patogeni tramite UV e ipoclorito di sodio (criticità #4: attualmente il processo di disinfezione tramite UV non è operativo, poiché necessitante di manutenzione straordinaria).
- 12) **SOLLEVAMENTO FINALE** al corpo ricettore finale;

Contestualmente, le "operazioni unitarie" e i "processi unitari" della linea acque meteoriche, su 2 linee distinte;

- 1) **CANALIZZAZIONE/RACCOLTA**;
- 2) **DECANTAZIONE/DISOLEAZIONE** operazione unitaria fisica primaria per la rimozione dei solidi facilmente sedimentabili e del materiale flottante.

Contestualmente, le "operazioni unitarie" e i "processi unitari" della linea fanghi:

- 1) **ACCUMULO**, operazione unitaria fisica per smorzare le fluttuazioni nella produzione del fango;
- 2) **MISCELAZIONE**, operazione unitaria fisica per miscelare i fanghi prodotti nel corso dei trattamenti primari e secondari delle acque reflue;
- 3) **ISPESAMENTO DINAMICO**, operazione unitaria fisica, del tipo meccanico, per la riduzione in volume dei fanghi (primari e secondari) ai fini dei successivi trattamenti;
- 4) **DIGESTIONE ANAEROBICA**, processo biologico, del tipo anaerobico, per l'eliminazione delle condizioni indesiderate prodotte dai fanghi (putrescibilità, odori molesti, ecc...): il biogas, prodotto dalla fermentazione anaerobica metanogenica della sostanza organica contenuta nei fanghi, è accumulato in campana gasometrica con capacità di circa 300 m<sup>3</sup> (pari a circa 7h di produzione di biogas) e, previo trattamento in stazione di gas cleaning, utilizzato in un gruppo di cogenerazione (motogeneratori endotermici TANDEM mod. T50A matricole 0111/07 e 0112/07), del tipo a motori fissi a combustione interna alimentati a biogas con potenza termica nominale complessiva di circa 220 KW<sub>t</sub>, per la generazione contemporanea di elettricità e calore, ovvero inviato alla torcia di emergenza per la termodistruzione in caso di emergenza/eccesso di produzione/indisponibilità del gruppo di cogenerazione (criticità #5: attualmente il processo di digestione anaerobica non opera in regime di mesofilia, poiché necessitante di manutenzione straordinaria e ripristino funzionale; criticità #6: attualmente gli impianti di accumulo/gas cleaning/cogenerazione e termodistruzione del biogas non sono funzionanti, poiché necessitanti di manutenzione straordinaria);
- 5) **DISIDRATAZIONE**, operazione unitaria fisica per la riduzione del contenuto di acqua dei fanghi.

L'impianto di depurazione consortile, in particolare, tratta le acque reflue provenienti dalla FATER S.p.A., autorizzata con D.D. della Regione MOLISE n. 4614 del 29/09/2016, così come integrata modificata ed aggiornata dalla successiva D.D. n. 4488 del 11/09/2017, a svolgere l'attività IPPC codice 4.2, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 (volume presunto dello scarico circa 90000 m<sup>3</sup>/anno).

Le predette acque reflue, complessivamente circa 90000 m<sup>3</sup>/anno, costituiscono circa il 18% della totalità delle acque reflue/acque reflue industriali delle aziende insediate, convogliate dalla rete fognaria separata "acque nere" consortile dell'agglomerato industriale di CAMPOCHIARO del C.S.I. di Campobasso – Bojano (volume presunto circa 509051 m<sup>3</sup>).

Le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività dell'impianto di depurazione consortile del C.S.I. di Campobasso – Bojano possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni convogliate derivanti dagli impianti di cogenerazione (motogeneratori endotermici TANDEM mod. T50A matricole 0111/07 e 0112/07) del tipo a motori fissi a combustione interna alimentati a biogas con potenza termica nominale complessiva di circa 220 KW<sub>t</sub>, per la generazione contemporanea di elettricità e calore;
- emissioni convogliate della torcia di emergenza del biogas in caso di emergenza/eccesso di produzione/indisponibilità del gruppo di cogenerazione;
- emissioni diffuse derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue, esclusa la linea di trattamento dei fanghi;
- emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento fanghi, autorizzate ai sensi dell'art. 269, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Provincia di CAMPOBASSO n. 555 del 27/02/2013;
- altre emissioni diffuse e fuggitive (accumulo/gas cleaning, ecc...).

Contestualmente, i seguenti flussi di acqua reflue:

- acque reflue industriali, provenienti dall'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue, recapitanti in acque superficiali nel corso d'acqua denominato torrente "Sterparo", affluente del fiume "Biferno", giusta autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Provincia di CAMPOBASSO n. 1291 del 20/08/2014, così come rettificata dalla successiva D.D. n. 1559 del 04/11/2015;
- acque di dilavamento meteorico, preventivamente chiarificate, recapitanti in acque superficiali nel corso d'acqua denominato canale "C19", che si immette nel fosso "del Perito", affluente del torrente "Sterparo" affluente del fiume "Biferno".

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto di depurazione consortile del C.S.I. di Campobasso – Bojano (nell'installazione non vengono gestiti rifiuti in operazioni R e D), avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/2006, sono le tipologie di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non, derivanti dai processi produttivi (fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, residui di vagliatura, rifiuti da dissabbiamento, imballaggi misti, ecc...) e dalle operazioni di manutenzione (oli lubrificanti esausti, materiali ferrosi, ecc...).

L'impianto di depurazione consortile del C.S.I. di Campobasso – Bojano non è soggetto alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

Il C.S.I. di Campobasso – Bojano non ha in atto procedure di bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 presso l'installazione in parola.

Il C.S.I. di Campobasso – Bojano è autorizzato alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

Per quanto riportato, l'impianto di depurazione consortile del C.S.I. di Campobasso – Bojano è riconducibile alle attività principale di trattamento a gestione indipendente di acque reflue, individuata con la categoria IPPC codice 6.11 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, e, contestualmente, all'attività connessa alla principale di produzione di energia termica/elettrica da fonti rinnovabili in cogenerazione (n. 2 motori fissi a combustione interna, del tipo a 4 tempi, alimentati a biogas con potenza termica nominale complessiva di circa 220 KW<sub>t</sub>).

La capacità produttiva dell'installazione IPPC codice 6.11 del C.S.I. di Campobasso – Bojano è pari a 16000 AE, corrispondenti a:

- portata oraria media nera  $Q_{mn}$ : 133.33 m<sup>3</sup>/h;
- portata oraria media di punta  $Q_{pn}$ : 166.7 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 1.25);
- portata oraria massima in tempo di pioggia  $Q_{pp}$ : 266.67 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 2).
- domanda biologica di ossigeno BOD<sub>5</sub>: 1792 kg/d;
- solidi sospesi totali SST: 2448 kg/d;
- azoto totale Kjeldahl TKN: 192 kg/d;
- azoto ammoniacale N-NH<sub>3</sub>: 115.2 kg/d;
- fosforo totale P: 72 kg/d.



Figura 1.2.1: rappresentazione corografica: estratto IGM 100000 con indicazione della localizzazione dell'installazione

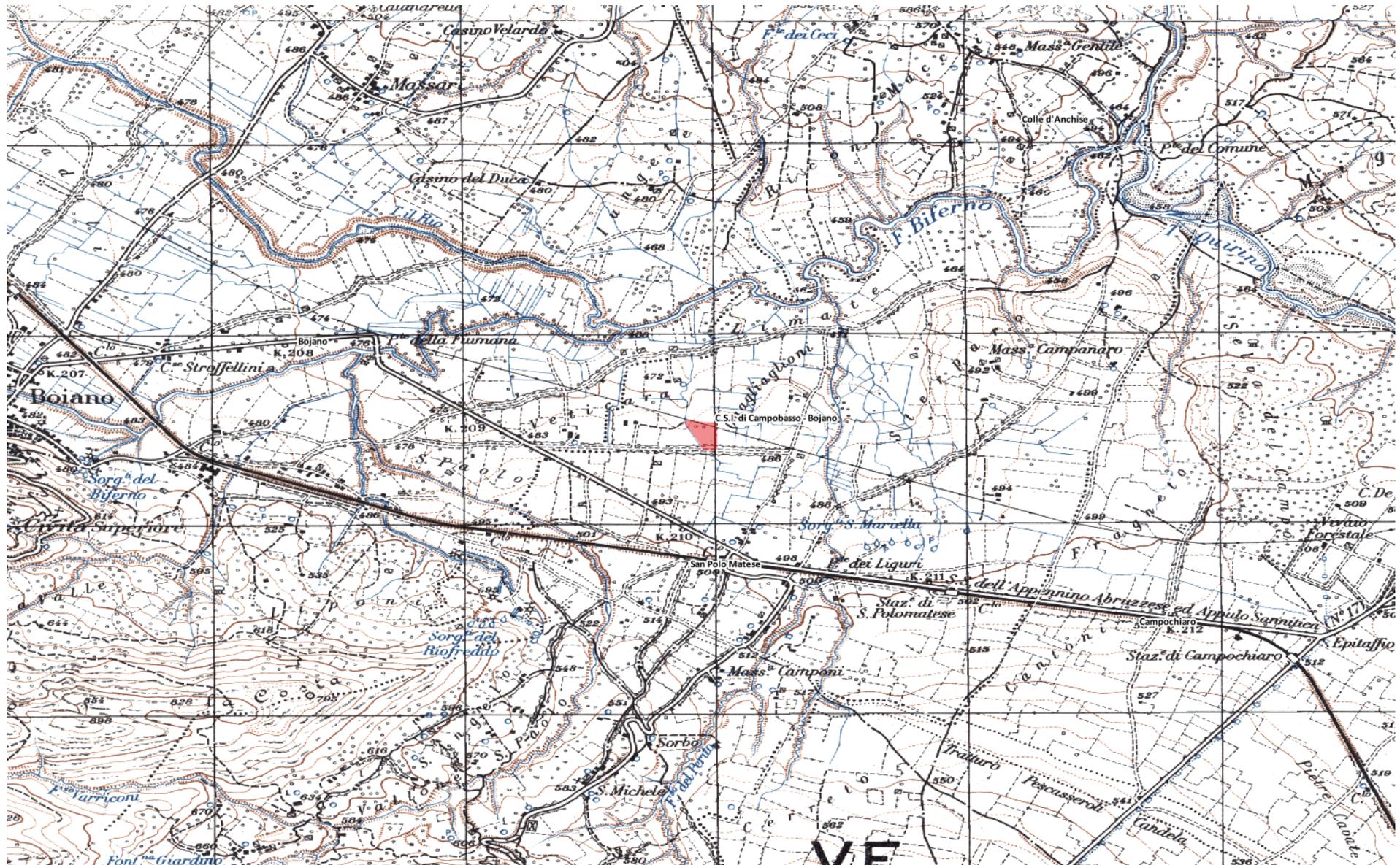


Figura 1.2.2: rappresentazione topografica: estratto IGM 25000 con indicazione della localizzazione dell’installazione

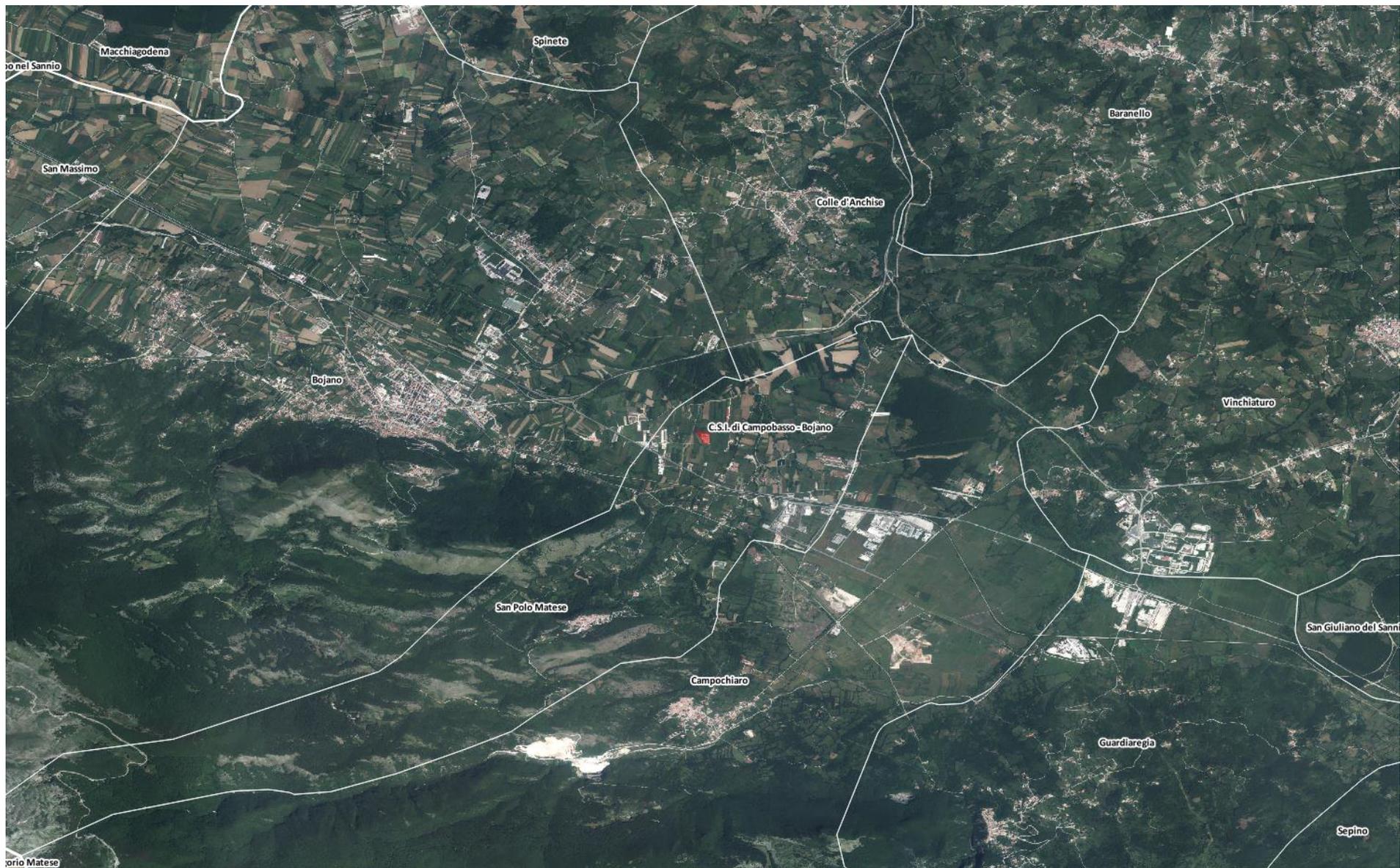


Figura 1.2.3: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 1.2.4: C.T.R. Molise: estratto C.T.R. Molise con indicazione della localizzazione dell'installazione

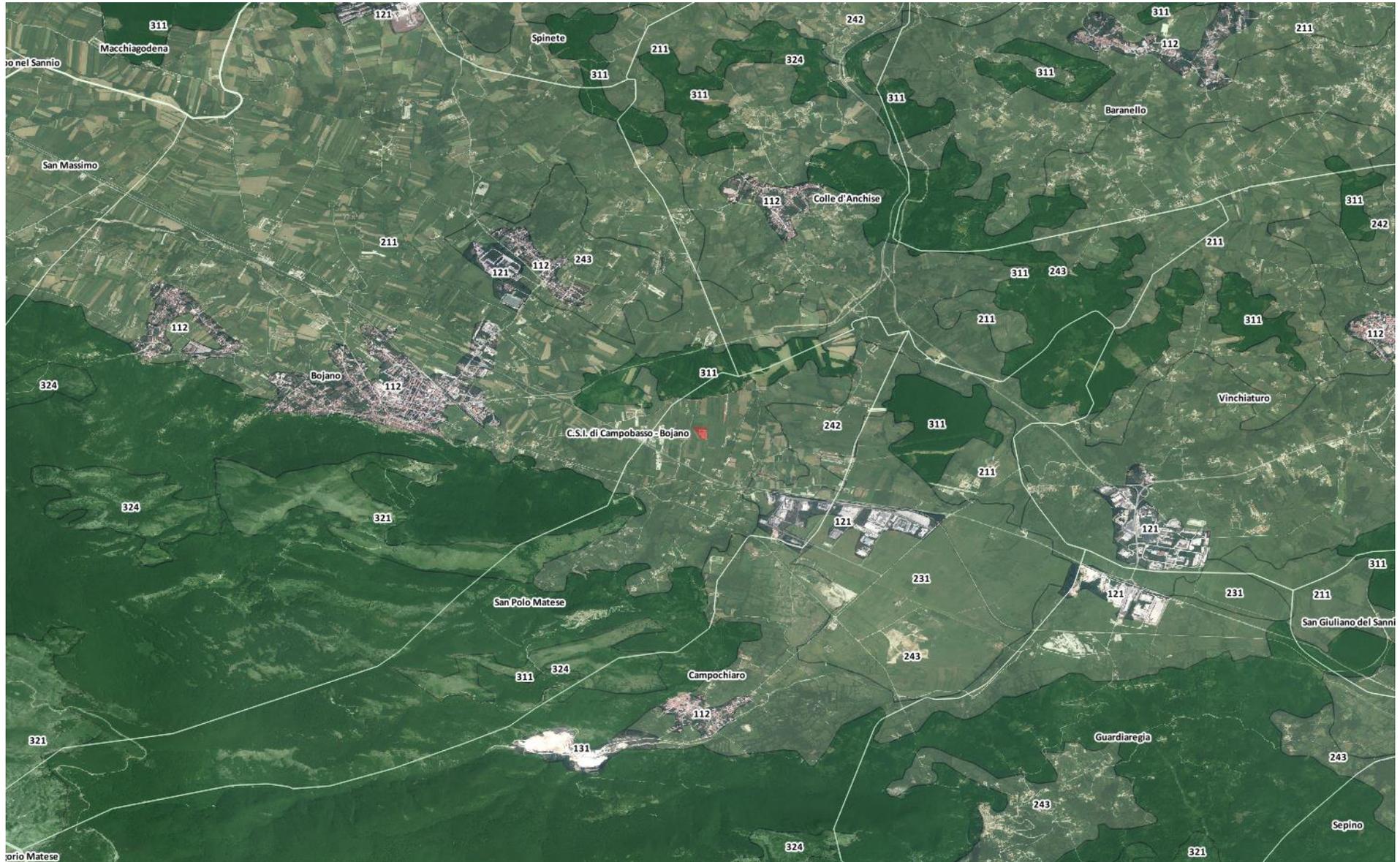


Figura 1.2.5: CLC 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell’installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo

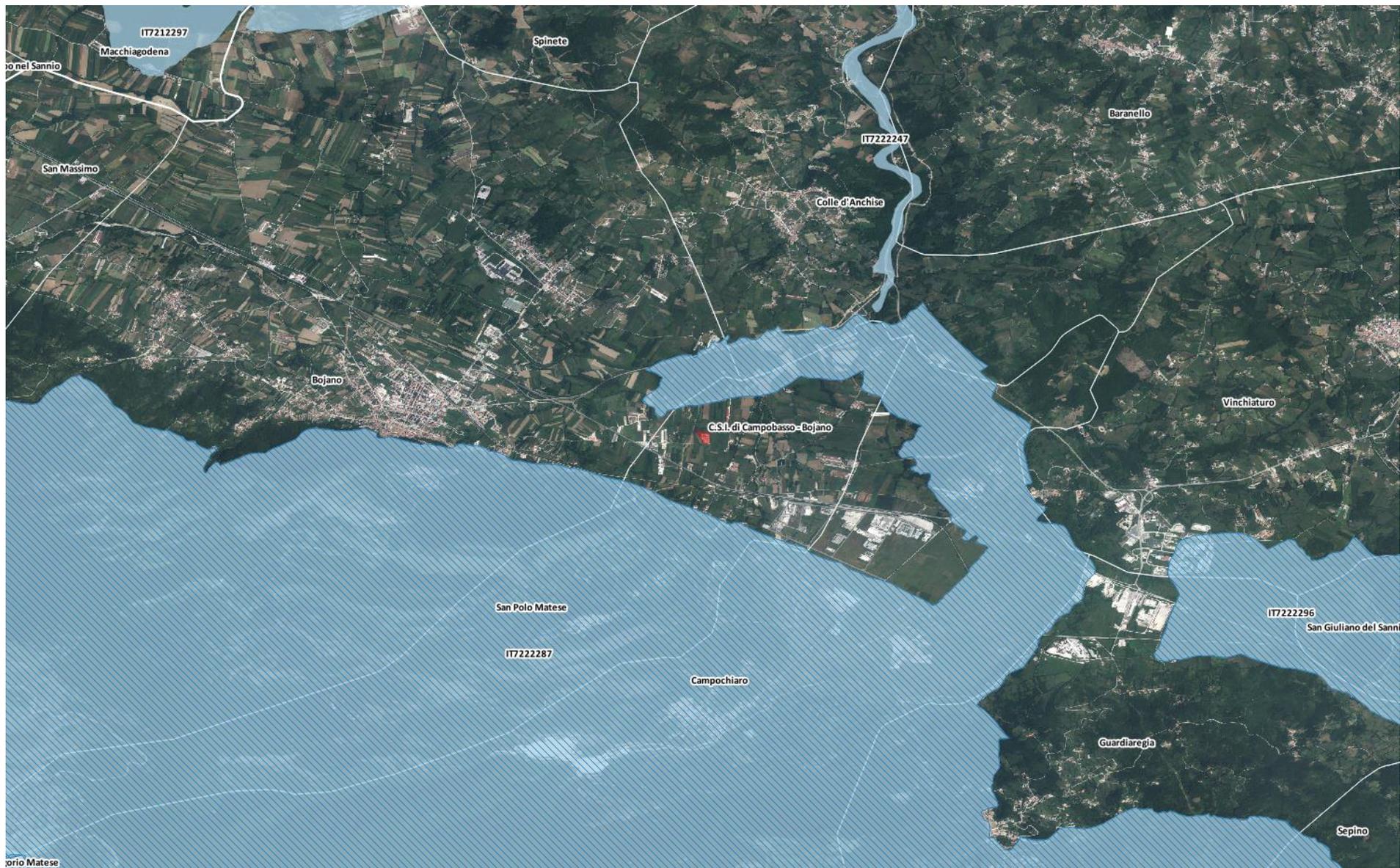


Figura 1.2.6: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell’installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

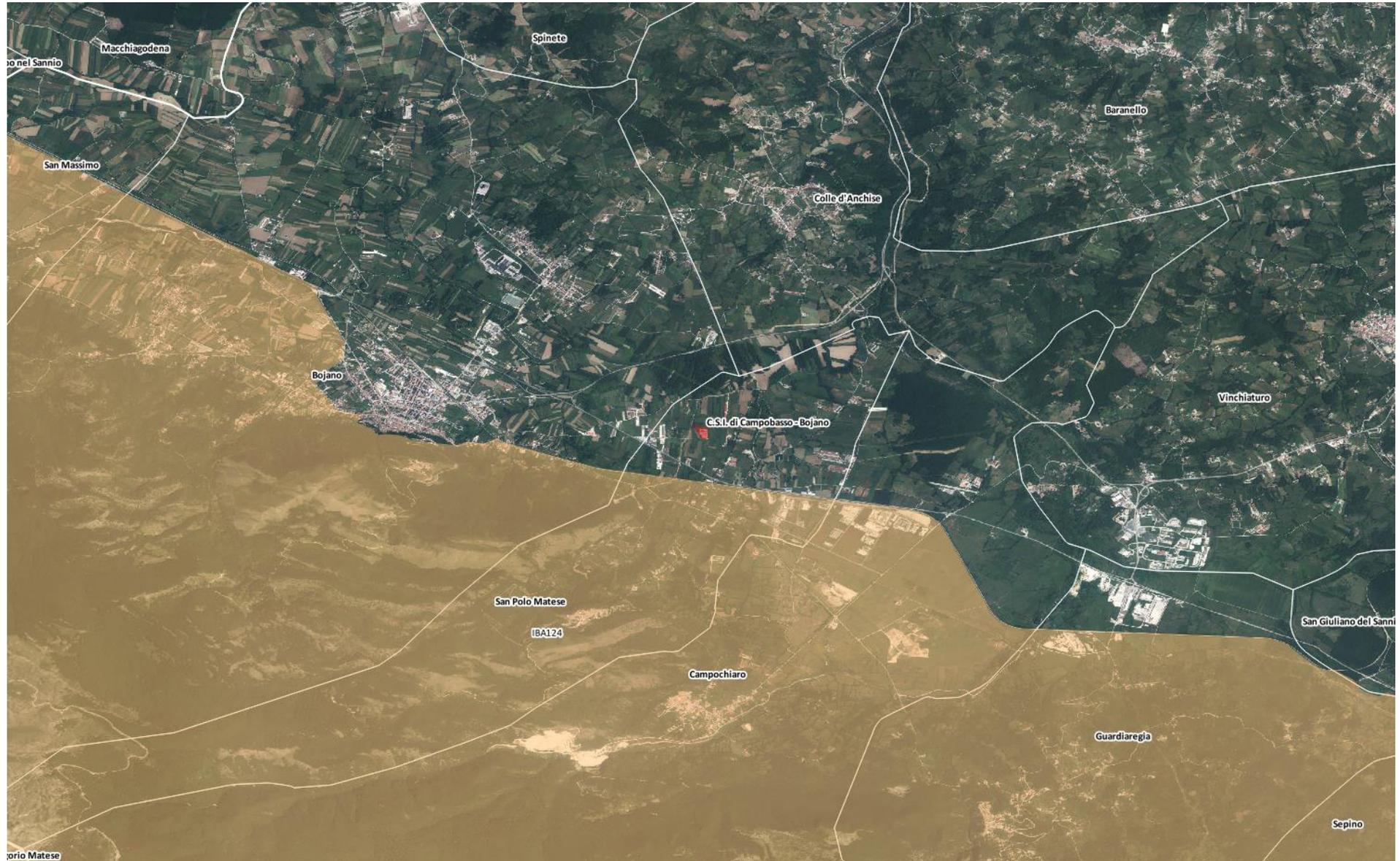


Figura 1.2.7: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell’installazione e delle aree importanti per gli uccelli

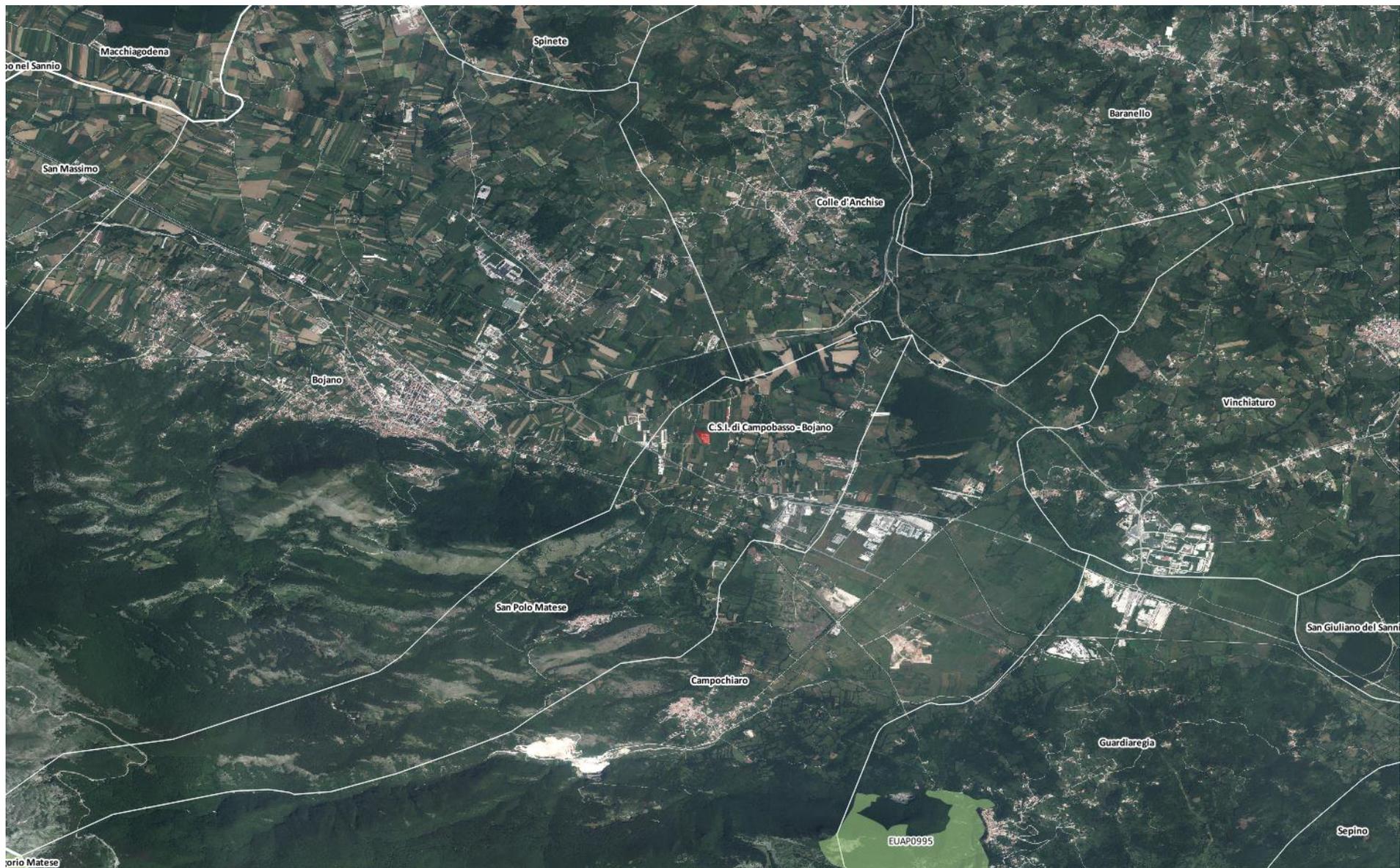


Figura 1.2.8: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette



Figura 1.2.9: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e del reticolo idrografico superficiale

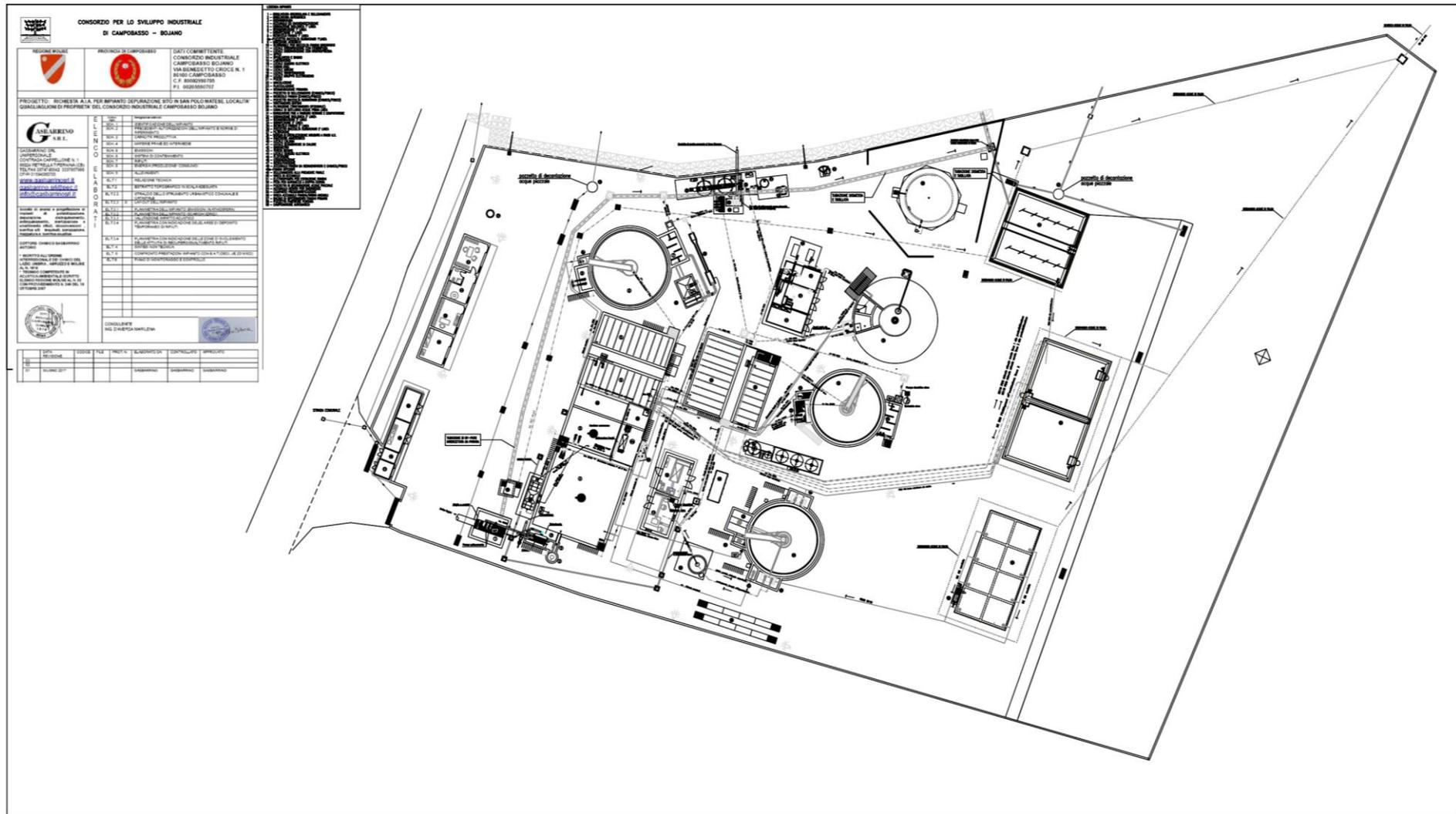


Figura 1.2.10: planimetria generale dell'impianto

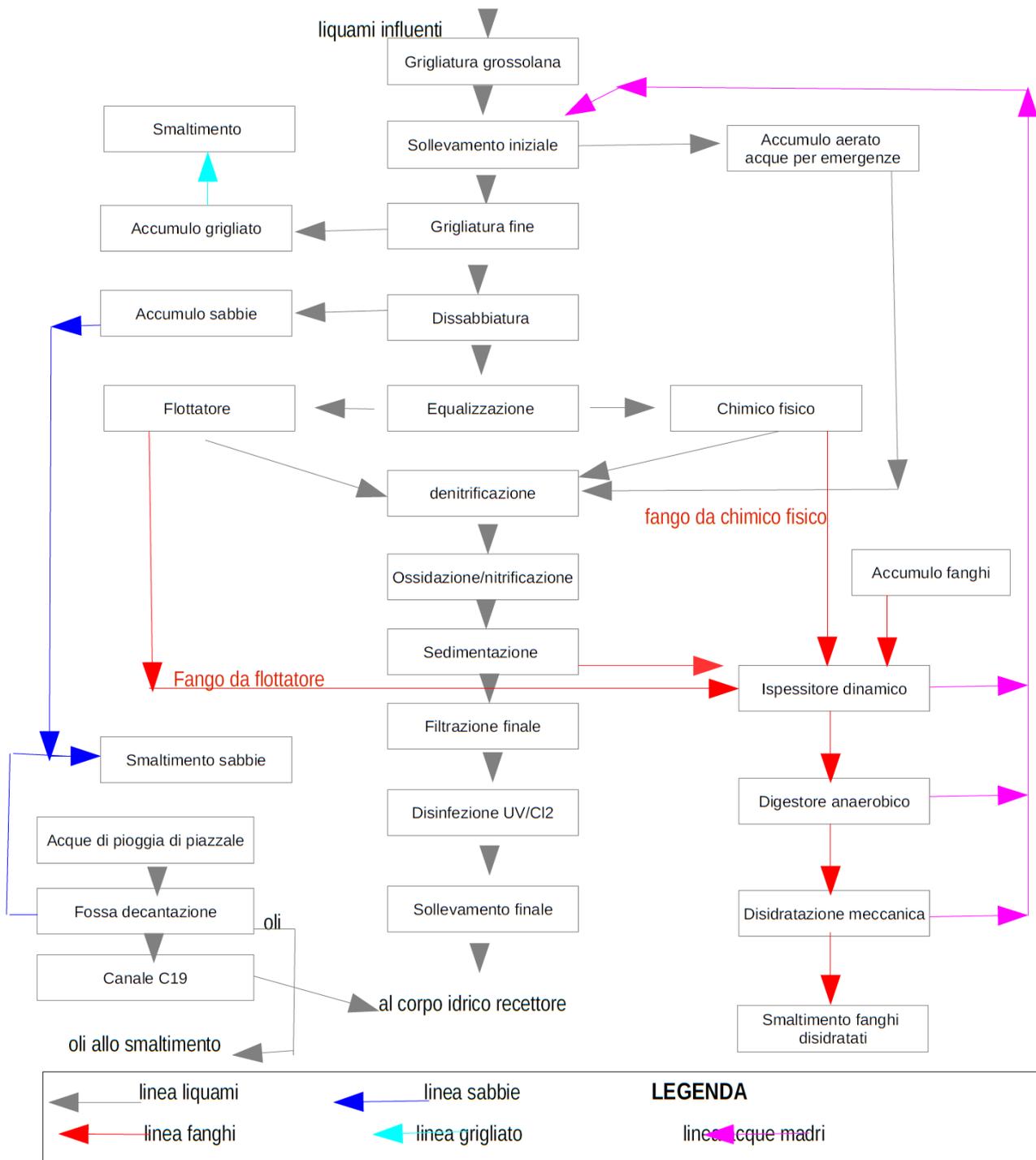


Figura 1.2.11: schema a blocchi del processo produttivo

## 2 Valutazione delle pressioni ambientali

### 2.1 Premessa

Nei seguenti paragrafi sono descritti gli impatti associati all'esercizio dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso - Bojano, in località "Quagliaglioni" in agro del Comune di SAN POLO MATESE, anche alla luce degli esiti dell'ispezione ambientale condotta dal Dipartimento di CAMPOBASSO dell'ARPA Molise in data 27/09/2017, documentata con comunicazione n. 16540/2017 del 24/11/2017.

### 2.2 Emissioni in atmosfera

L'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, riconducibile all'attività IPPC codice 6.11, è caratterizzato dai seguenti flussi di emissioni in atmosfera:

- emissioni convogliate derivanti dagli impianti esistenti di cogenerazione (motogeneratori endotermici TANDEM mod. T50A matricole 0111/07 e 0112/07) del tipo a motori fissi a combustione interna alimentati a biogas con potenza termica nominale complessiva di circa 220 KW<sub>t</sub>, per la generazione contemporanea di elettricità e calore;
- emissioni convogliate della torcia di emergenza del biogas in caso di emergenza/eccesso di produzione/indisponibilità del gruppo di cogenerazione;
- emissioni diffuse derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue, esclusa la linea di trattamento dei fanghi;
- emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento fanghi, autorizzate ai sensi dell'art. 269, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Provincia di CAMPOBASSO n. 555 del 27/02/2013;
- altre emissioni diffuse e fuggitive (accumulo/gas cleaning, ecc...).

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm <sup>3</sup> /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	cogeneratore #1	combustione biogas	COT CO NO <sub>2</sub> HCl	-	-	-
E2	cogeneratore #2	combustione biogas	COT CO NO <sub>2</sub> HCl	-	-	-
E3	torcia di emergenza	termodistruzione biogas	COT CO NO <sub>2</sub> SO <sub>2</sub> HCl	-	-	-
E4	attività di trattamento delle acque reflue, esclusa la linea di trattamento dei fanghi	trattamento acque reflue	-	-	24	365
E5	linea di trattamento dei fanghi	trattamento acque reflue	-	-	24	365

**Tabella 2.2.1:** punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata

Si evidenzia che i punti di emissioni in atmosfera E1 "cogeneratore #1", E2 "cogeneratore #2" ed E3 "torcia di emergenza" non sono attualmente attivi, poiché i rispettivi impianti sottesi di cogenerazione e termodistruzione del biogas, asserviti al processo di digestione anaerobica mesofila dei fanghi, sono da ripristinare, poiché necessitanti, congiuntamente al predetto digestore, di manutenzione straordinaria.

Si sottolinea, ancora, che gli impianti di cogenerazione e termodistruzione del biogas, in caso di emergenza/eccesso di produzione/indisponibilità del gruppo di cogenerazione, sono le tipologie impiantistiche di sistemi per il contenimento e/o abbattimento delle emissioni odorigene della linea di trattamento dei fanghi adottate presso l'installazione.

Nel corso dell'ispezione ambientale condotta dal Dipartimento di CAMPOBASSO dell'ARPA Molise in data 27/09/2017, documentata con comunicazione n. 16540/2017 del 24/11/2017, non sono stati riscontrati particolari inconvenienti igienico sanitari provocati dagli odori.

### 2.2.1 Emissioni convogliate derivanti dai motori fissi a combustione alimentati a biogas

Gli impianti di combustione “*cogeneratore #1*” (TANDEM mod. T50A matricola 0111/07, alimentato a biogas di cui all’Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, con potenza termica nominale di circa 110 KW<sub>t</sub>), sotteso al camino E1, e “*cogeneratore #1*” (TANDEM mod. T50A matricola 0112/07, alimentato a biogas di cui all’Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, con potenza termica nominale di circa 110 KW<sub>t</sub>), sotteso al camino E2, individuati alla lettera ff) della Parte I all’Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, sono impianti le cui emissioni sono classificate, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, scarsamente rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico e, pertanto, non necessitano di specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Tuttavia, le emissioni in atmosfera dei camini E1 ed E2 devono rispettare i V.L.E. in atmosfera per i motori a combustione interna, riportati ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell’effluente gassoso secco del 5% in volume, definiti al punto 1.3 alla Parte III dell’Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

### 2.2.2 Emissioni convogliate derivanti dalla torcia di emergenza

L’impianto di termodistruzione del biogas “*torcia di emergenza*”, sotteso al camino E3, necessita di specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.lgs. 152/2006.

### 2.2.3 Emissioni diffuse derivanti dall’attività di trattamento delle acque reflue

Le emissioni in atmosfera diffuse derivanti dall’attività di trattamento delle acque reflue, esclusa la linea di trattamento dei fanghi, individuate alla lettera p) della Parte I all’Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, sono classificate, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, scarsamente rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico e, pertanto, non necessitano di specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

### 2.2.4 Emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento dei fanghi

Le emissioni in atmosfera diffuse derivanti dalla linea di trattamento fanghi, non ricadenti nel caso di cui alla lettera p-bis) della Parte I all’Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, sono autorizzate ai sensi dell’art. 269, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Provincia di CAMPOBASSO n. 555 del 27/02/2013.

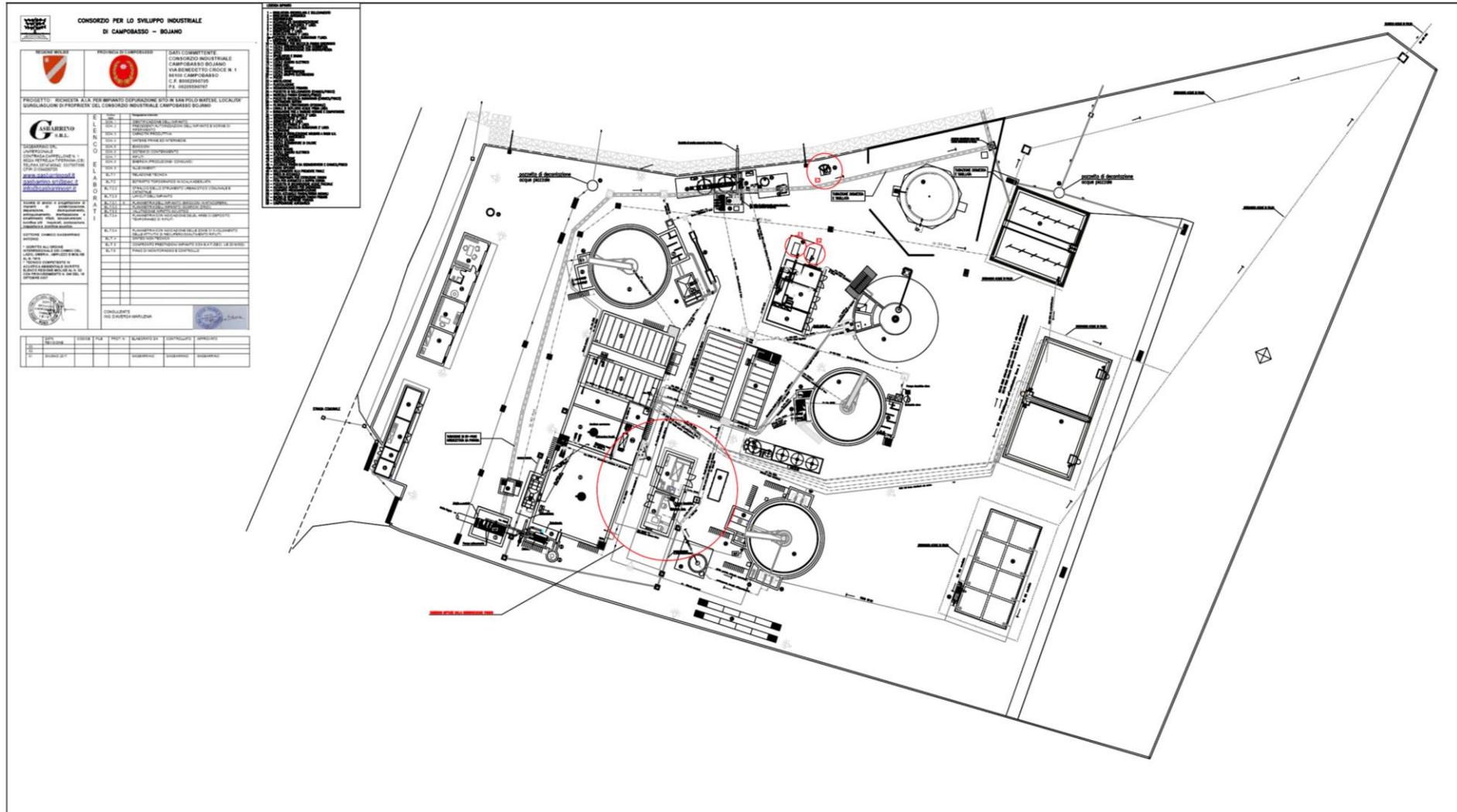


Figura 2.2.1: planimetria generale dell'installazione con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera convogliati

### 2.3 Scarichi idrici

L'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, riconducibile all'attività IPPC codice 6.11, è caratterizzato dai seguenti flussi di acqua reflue:

- acque reflue industriali, provenienti dall'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue, recapitanti in acque superficiali nel corso d'acqua denominato torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001), nel punto di emissione idrica in acque superficiali S1 nel territorio comunale di SAN POLO MATESE, giusta autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Provincia di CAMPOBASSO n. 1291 del 20/08/2014, così come rettificata dalla successiva D.D. n. 1559 del 04/11/2015;
- acque di dilavamento meteorico, preventivamente chiarificate, recapitanti in acque superficiali nel corso d'acqua denominato canale "C19", che si immette nel fosso "del Perito", affluente del torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001), nei punti di emissione idrica in acque superficiali S2 ed S3 nel territorio comunale di SAN POLO MATESE.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	acque reflue industriali, provenienti dall'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue	torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001)	acque reflue industriali	24	7
S2 S3	acque meteoriche di dilavamento, preventivamente chiarificate	canale "C19", che si immette nel fosso "del Perito", affluente del torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001)	acque meteoriche di dilavamento	-	-

**Tabella 2.3.1:** punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

Nel corso dell'ispezione ambientale condotta dal Dipartimento di CAMPOBASSO dell'ARPA Molise in data 27/09/2017, documentata con comunicazione n. 16540/2017 del 24/11/2017, sono stati effettuati un campionamento istantaneo, finalizzato alla determinazione dei parametri altamente deteriorabili "escherichia coli" e "cloro libero attivo", ed un campionamento medio composito, prelevato nell'arco delle 3 ore con l'ausilio di campionatore automatico, di acque reflue industriali nel punto di emissione idrica in acque superficiali S1. Dalla valutazione dei risultati delle analisi effettuate si evince:

- il rispetto del V.L.E. in acque superficiali di 5000 UFC/100 ml per il parametro "escherichia coli";
- il rispetto, per gli altri parametri, dei V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

#### 2.3.1 Carichi idraulici e carichi inquinanti delle acque reflue in ingresso all'installazione

L'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano riceve e chiarifica prima dello scarico nel corpo ricettore nel punto di emissione idrica in acque superficiali S1:

- le acque reflue/acque reflue industriali delle aziende insediate, convogliate dalla rete fognaria separata "acque nere" consortile dell'agglomerato industriale di CAMPSOCHIARO (volume presunto circa 509051 m<sup>3</sup>);
- le acque reflue/acque reflue industriali dell'incubatore (laboratori tradizionali, laboratori ad alta tecnologia e attività del terziario avanzato) di Sviluppo Italia MOLISE;
- le acque reflue urbane della rete fognaria unitaria del Comune di SAN POLO MATESE (volume presunto circa 26280 m<sup>3</sup>).

La capacità di trattamento dell'installazione, pari a 16000 AE, è caratterizzata dai seguenti carichi idraulici in ingresso:

- portata oraria media nera  $Q_{mn}$ : 133.33 m<sup>3</sup>/h, pari a 1167970.8 m<sup>3</sup>/anno (16000 AE);
- portata oraria media di punta  $Q_{pn}$ : 166.7 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 1.25), pari a 1460292 m<sup>3</sup>/anno;
- portata oraria massima in tempo di pioggia  $Q_{pp}$ : 266.67 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 2).

Contestualmente, le seguenti concentrazioni nelle portate in ingresso:

- domanda biologica di ossigeno BOD<sub>5</sub>: 448 mg/l;
- solidi sospesi totali SST: 612 mg/l;
- azoto totale Kjeldahl TKN: 48 mg/l;
- azoto ammoniacale N-NH<sub>3</sub>: 65.9 mg/l;
- fosforo totale P: 18 mg/6.

Contestualmente, i seguenti carichi inquinanti in ingresso:

- domanda biologica di ossigeno BOD<sub>5</sub>: 1792 kg/d, pari a 654080 kg/anno;
- solidi sospesi totali SST: 2448 kg/d, pari a 893520 kg/anno;
- azoto totale Kjeldahl TKN: 192 kg/d, pari a 70080 kg/anno;
- azoto ammoniacale N-NH<sub>3</sub>: 115.2 kg/d, pari a 42048 kg/anno;
- fosforo totale P: 72 kg/d, pari a 26280 kg/anno.

Ipotizzando un rendimento medio giornaliero garantito del 90%, i seguenti carichi inquinanti sul corpo ricettore:

- domanda biologica di ossigeno BOD<sub>5</sub>: 179.2 kg/d, pari a 65408 kg/anno;
- solidi sospesi totali SST: 244.8 kg/d, pari a 89352 kg/anno;
- azoto totale Kjeldahl TKN: 19.2 kg/d, pari a 7008 kg/anno;
- azoto ammoniacale N-NH<sub>3</sub>: 11.52 kg/d, pari a 4204.8 kg/anno;
- fosforo totale P: 7.2 kg/d, pari a 2628 kg/anno.

### 2.3.2 Scarichi di acque reflue industriali

Lo scarico di acque reflue industriali, provenienti dall'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso - Bojano, recapitanti in acque superficiali nel corso d'acqua denominato torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001), nel punto di emissione idrica in acque superficiali S1 nel territorio comunale di SAN POLO MATESE, giusta autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. della Provincia di CAMPOBASSO n. 1291 del 20/08/2014, così come rettificata dalla successiva D.D. n. 1559 del 04/11/2015:

- è uno scarico di acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale e, pertanto, subordinato al regime autorizzatorio dell'art. 14 dell'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE, adottato ex art. 121 del D.lgs. 152/2006 con D.G. della Regione MOLISE n. 599 del 19/12/2016;
- è rilasciato, nel punto di emissione idrica in acque superficiali S1, nel territorio comunale di SAN POLO MATESE, territorio interessato, in maniera totale, dal bacino drenante dell'area sensibile ai nutrienti denominata "invaso del Liscione e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo invaso" di cui all'Elaborato R6 "Registro aree protette" del ricorrente P.T.A. della Regione MOLISE;
- è subordinato ai V.L.E. in acque superficiali per i parametri "fosforo totale" e "azoto totale" di cui all'art. 16, comma 2, della "Disciplina scarichi";
- è subordinato al V.L.E. in acque superficiali per il parametro "escherichia coli" pari a 5000 UFC/100 ml;
- per gli altri parametri, è subordinato ai V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- è subordinato, per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, ai BAT-AEL di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 6.11.

### 2.3.3 Scarichi di acque meteoriche di dilavamento

L'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano raccoglie senza separazione e chiarifica in continuo, mediante decantazione e disoleazione, prima dello scarico nel corpo ricettore nei punti di emissione idrica in acque superficiali S2 ed S3, le acque meteoriche di dilavamento, che precipitano sull'intera superficie impermeabilizzata scolante dell'installazione.

In considerazione delle modalità gestionali aziendali (le superfici interne, impermeabili e scoperte, sono destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze, compresi quelli a servizio dell'installazione, nonché al transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte nell'installazione; lo stoccaggio delle materie prime, connesse all'attività dell'installazione, viene eseguito con modalità e tipologie di protezione tali da evitare oggettivamente il dilavamento delle acque meteoriche), le superfici impermeabili scoperte dell'installazione sono escluse dall'obbligo di applicazione della gestione delle acque di prima pioggia o di lavaggio ex art. 18 della "Disciplina Scarichi".



## 2.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso - Bojano (nell'installazione non vengono gestiti rifiuti in operazioni R e D), avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/2006, sono le tipologie di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi, derivanti dai processi di trattamento delle acque reflue (fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, residui di vagliatura, rifiuti da dissabbiamento, imballaggi misti, ecc...) e dalle operazioni di manutenzione (oli lubrificanti esausti, materiali ferrosi, ecc...).

tipologia codice CER	descrizione	quantità prodotta rif. anno 2016		stato fisico	attività di provenienza	destinazione
		t	m <sup>3</sup>			
13 02 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori		0.02	liquidi	manutenzione	R
15 01 06	imballaggi in materiali misti		2	solido	depurazione	D
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		5	solido	depurazione	D
17 04 05	ferro e acciaio	0.08		solido	manutenzione	R
19 08 01	residui di vagliatura		1	solido	depurazione	D
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento		1	solido	depurazione	D
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	600		solido	depurazione	D

**Tabella 2.4.1:** tipologie di rifiuti prodotti con indicazione della quantità, dello stato fisico, dell'attività di provenienza e della destinazione

All'interno dello stabilimento dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano sono presenti aree appositamente dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità deposito (m <sup>3</sup> )
13 02 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	contenitori metallici	elaborato tecnico 3.4A	0.2
15 01 06	imballaggi in materiali misti	contenitori	elaborato tecnico 3.4°	1
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	contenitori	elaborato tecnico 3.4°	1
17 04 05	ferro e acciaio	contenitori	elaborato tecnico 3.4°	1
19 08 01	residui di vagliatura	contenitori	elaborato tecnico 3.4°	1
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	contenitori	elaborato tecnico 3.4°	1
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	cassoni scarrabili	elaborato tecnico 3.4A	15

**Tabella 2.4.2:** tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo



## 2.5 Emissioni nel suolo

Presso l'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano sono e saranno adottate misure per il contenimento delle emissioni nel suolo (i prodotti chimici usati nell'impianto sono contenuti in appositi contenitori a norma e tenuti al riparo dalle intemperie, le superfici interne scoperte di stabilimento sono pavimentate ed impermeabilizzate).

## 2.6 Emissioni sonore

L'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano ricade nel territorio comunale di SAN POLO MATESE, in località "Quagliaglioni", che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995. Il territorio circostante i confine aziendali è sfruttato ad uso agricolo (sono presenti 3 ricettori sensibili entro i 500 m dal confine aziendale).

Tenendo conto, pertanto, della specifica destinazione d'uso del territorio comunale circostante l'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, le aree sono classificabili ai sensi del D.P.C.M 01/03/1991 come:

- "zona esclusivamente industriale", con limiti di accettabilità assoluti  $Leq(A)$  diurno e notturno pari a 70 dB(A), lungo i confini aziendali;
- "tutto il territorio nazionale", con limiti di accettabilità assoluti  $Leq(A)$  diurno pari a 70 dB(A) e notturno pari a 60 dB(A), nonché limiti di accettabilità differenziali di 5 dB(A) per il  $Leq(A)$  durante il periodo diurno e 3 dB(A) per il  $Leq(A)$  durante il periodo notturno.

L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno è stata effettuata nel marzo 2017: sono stati riscontrati valori entro i limiti assoluti e differenziali del D.P.C.M 01/03/1991 per specifica destinazione d'uso del territorio.

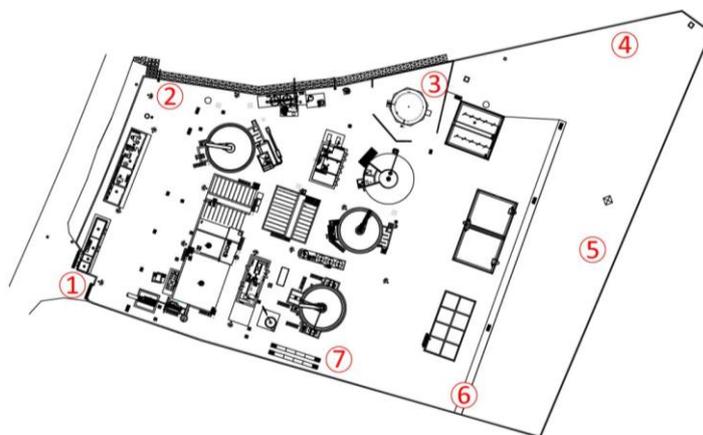


Figura 2.6.1: installazione del C.S.I. di Campobasso – Bojano con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale



Figura 2.6.2: installazione del C.S.I. di Campobasso – Bojano con indicazione dei punti di misura del clima acustico nei ricettori sensibili

## 2.7 Uso di risorse

Nei seguenti paragrafi sono descritti i consumi idrici, energetici e di materie prime ed ausiliari associati all'esercizio dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano.

### 2.7.1 Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico ai fini industriali (principalmente per la produzione di vapore) e potabile ad uso domestico, è garantito dall'acquedotto industriale del C.S.I. di Campobasso - Bojano.

### 2.7.2 Consumi energetici

L'energia viene utilizzata:

- nella forma di energia elettrica, in parte approvvigionata dall'esterno tramite la rete elettrica nazionale ed in parte prodotta internamente dal gruppo di cogenerazione a biogas e dall'impianto fotovoltaico, principalmente per il funzionamento dell'elettromeccanica di stabilimento;
- nella forma di energia termica, prodotta internamente dal gruppo di cogenerazione a biogas, per assicurare le condizioni di mesofilia al DIGESTORE ANAEROBICO.

Si evidenzia che l'impianto di cogenerazione, asservito alla linea di trattamento dei fanghi, è da ripristinare.

### 2.7.3 Consumi di combustibili

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di biogas, impiegato per il funzionamento dell'impianto di cogenerazione.

Si evidenzia che l'impianto di cogenerazione, asservito alla linea di trattamento dei fanghi, è da ripristinare.

### 2.7.4 Consumi di materie prime ed ausiliari

I consumi di materie prime ed ausiliari sono costituiti prevalentemente da consumi dei materiali per le attività di trattamento delle acque reflue (defosfatazione, trattamento chimico-fisico, condizionamento fanghi chimico-fisici, condizionamento fanghi biologici).

### 3 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell’installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle “best available techniques” (B.A.T.) di settore sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui “sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica” di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 6.11.

#### 3.1 B.A.T. applicate per l’attività IPPC codice 6.11

Le migliori tecniche disponibili applicate nell’installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, individuate prendendo a riferimento le B.A.T. verticali elencate nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Non viene adottato un sistema di gestione ambientale.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale. [4.21.3]
#2	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Non viene adottato un sistema di gestione ambientale.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale. [4.21.3]
#3	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio in continuo della portata delle acque reflue in ingresso impianto. Monitoraggio in continuo della portata dello scarico nel ricettore finale delle acque reflue chiarificate. Monitoraggio in continuo del pH, della temperatura e dell’ossigeno disciolto nella vasca di ossidazione. Monitoraggio in discontinuo, con frequenza quindicinale, del COD, dell’azoto totale, del fosforo totale e dei solidi sospesi totali nelle acque reflue in ingresso impianto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#4	monitoraggio	<input type="checkbox"/> Monitoraggio in discontinuo, con frequenza quindicinale, del COD, dell’azoto totale, del fosforo totale e dei solidi sospesi totali nelle acque reflue chiarificate.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio delle emissioni in acqua quanto meno alle frequenze minima indicate. [4.10.1.12] [4.14.1.1]

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#5	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si originano emissioni di COV.	<input type="checkbox"/>
#6	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio delle emissioni odorigene in discontinuo con strumenti portatili in conformità alla Norma EN 13725.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio delle emissioni odorigene in discontinuo, con frequenza quadrimestrale, con strumenti portatili in conformità alla Norma EN 13725. Frequenza del monitoraggio da rivedere al ripristino funzionale degli impianti di accumulo in campana gasometrica, trattamento in stazione di gas cleaning per la desolforazione, cogenerazione e termodistruzione del biogas. [4.6.5.4]
#7	emissioni in acqua: consumo di acqua e produzione di acque reflue	<input type="checkbox"/> Non si riutilizzano acque reflue.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#8	emissioni in acqua: raccolta e separazione delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Il collettore fognario consortile "acque nere" di adduzione del C.S.I. di Campobasso – Bojano è del tipo separato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#9	emissioni in acqua: raccolta e separazione delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> È garantita una capacità di stoccaggio di circa 400 m <sup>3</sup> per l'accumulo di scarichi anomali con presenza eccessiva di carico organico ed eventuali infiltrazioni di acque di pioggia nel collettore "acque nere" di adduzione del C.S.I. di Campobasso – Bojano.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#10	emissioni in acqua: trattamento delle acque reflue	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Trattamento finale delle acque reflue prima dello scarico nel corpo idrico ricettore torrente "Sterparo", affluente del fiume "Biferno".	<input type="checkbox"/>
#11	emissioni in acqua: trattamento delle acque reflue	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Trattamento finale delle acque reflue prima dello scarico nel corpo idrico ricettore torrente "Sterparo", affluente del fiume "Biferno".	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#12	emissioni in acqua: trattamento delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Installazione di trattamento di acque reflue, evacuate anche da impianti terzi che svolgono le attività di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006. Trattamento finale delle acque reflue mediante trattamenti preliminari e primari (equalizzazione, separazione fisica, coagulazione e flocculazione, flottazione), trattamenti secondari (trattamenti a fanghi attivi, nitrificazione, denitrificazione, eliminazione del fosforo, sedimentazione) e trattamenti terziari (filtrazione su sabbia, disinfezione) prima dello scarico nel corpo idrico ricettore torrente "Sterparo", affluente del fiume "Biferno".	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#13	rifiuti	<input type="checkbox"/> Non viene adottato un piano di gestione rifiuti che garantisce la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o il loro recupero.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale. [4.21.3]
#14	rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue sono utilizzati le tecniche di ispessimento, stabilizzazione e disidratazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	emissioni in aria: collettamento degli scarichi gassosi	<input checked="" type="checkbox"/> Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue e della linea di trattamento dei fanghi, escluso la stabilizzazione, sono del tipo diffuse. Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di stabilizzazione dei fanghi (biogas) sono del tipo convogliate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#16	emissioni in aria: trattamento degli scarichi gassosi	<input checked="" type="checkbox"/> Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di stabilizzazione dei fanghi (biogas) sono convogliate ed accumulate in campana gasometrica, trattate in stazione di gas cleaning per la desolfurazione, utilizzate come combustibile nel gruppo di cogenerazione per la produzione contemporanea di calore e di elettricità.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si evidenzia che i punti di emissioni in atmosfera E1 "cogeneratore #1" ed E2 "cogeneratore #2" non sono attualmente attivi, poiché i rispettivi impianti sottesi di cogenerazione, asserviti alla linea di trattamento dei fanghi, sono da ripristinare. [4.3.1]
#17	emissioni in aria: combustione in torcia	<input checked="" type="checkbox"/> Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di stabilizzazione dei fanghi (biogas) sono termo distrutte in torcia in caso di emergenza, eccesso di produzione o indisponibilità del gruppo di cogenerazione.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si evidenzia che il punto di emissione in atmosfera E3 "torcia di emergenza" non è attualmente attivo, poiché il rispettivo impianto sotteso di termodistruzione del biogas, asservito alla linea di trattamento dei fanghi, è da ripristinare. [4.3.1]
#18	emissioni in aria: combustione in torcia	<input type="checkbox"/> Non è previsto il monitoraggio e la registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni in aria emissioni diffuse di COV	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si originano emissioni di COV.	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni di odori	<input type="checkbox"/> Non viene adottato un piano di gestione degli odori.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale. [4.21.3]
#21	emissioni di odori	<input checked="" type="checkbox"/> BAT generalmente applicata. Sono convogliate e trattate solo le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di stabilizzazione dei fanghi (biogas).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si evidenzia che i punti di emissioni in atmosfera E1 "cogeneratore #1", E2 "cogeneratore #2" ed atmosfera E3 "torcia di emergenza" non sono attualmente attivi, poiché i rispettivi impianti sottesi di cogenerazione e di termodistruzione del biogas, asserviti alla linea di trattamento dei fanghi, sono da ripristinare. [4.3.1]

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#22	emissioni sonore	<input type="checkbox"/> Non viene adottato un piano di gestione del rumore.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale. [4.21.3]
#23	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Sono previste misure operative per prevenire le emissioni di rumore. [4.12.1]

**Scheda 6:** grado di applicazione delle B.A.T. verticali per l'attività IPPC codice 6.11

## 4 Esercizio dell'attività IPPC codice 6.11 in conformità ai criteri IPPC

### 4.1 Premessa

Quanto riportato nei successivi paragrafi, definisce le condizioni, i valori limite di emissione (V.L.E.) nelle matrici ambientali, le prescrizioni e le indicazioni minime, comprensive anche di frequenza, sui monitoraggi da eseguire, che il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve rispettare nello svolgimento delle attività IPPC codice 6.11 nel sito produttivo in località "Quagliaglioni" in agro del Comune di SAN POLO MATESE.

Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

### 4.2 Adeguamento degli impianti

Dalla valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), si evince una sostanziale conformità rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui "sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 6.11.

### 4.3 Ripristino funzionale della linea gas

[4.3.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), entro e non oltre due anni dalla notifica dell'autorizzazione integrata, deve procedere al ripristino funzionale degli impianti di accumulo in campana gasometrica/trattamento in stazione di gas cleaning per la desolforazione/cogenerazione e termodistruzione del biogas.

### 4.4 Ripristino funzionale della linea di trattamento delle acque reflue

[4.4.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), entro e non oltre un anno dalla notifica dell'autorizzazione integrata, deve procedere al ripristino funzionale del processo chimico-fisico primario di flottazione, del processo biologico secondario di denitrificazione, del processo fisico terziario di filtrazione su sabbia e del processo chimico terziario di disinfezione tramite UV.

### 4.5 Ripristino funzionale della linea di trattamento dei fanghi

[4.5.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), entro e non oltre due anni dalla notifica dell'autorizzazione integrata, deve procedere al ripristino funzionale del processo biologico di digestione anaerobica in regime mesofilo dei fanghi.

### 4.6 Emissioni in atmosfera

[4.6.1] I V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[4.6.2] I V.L.E. in atmosfera, salvo diversamente indicato, si intendono stabiliti come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo.

[4.6.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[4.6.4] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[4.6.5] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[4.6.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

#### 4.6.1 *Trattamento biologico "DIGESTIONE ANAEROBICA" della linea di trattamento dei fanghi*

[4.6.1.1] La provenienza, le caratteristiche e le condizioni di utilizzo del biogas devono rispettare le prescrizioni di cui alla lettera r), Sezione 1, Parte I dell'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché le prescrizioni di cui alla Sezione 6, Parte II dell'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.1.2] Le sostanze utilizzate ai fini della produzione del biogas non devono essere classificate come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.1.3] Il biogas prodotto deve avere un contenuto massimo di composti solforati, espressi come solfuro di idrogeno, non superiore allo 0.1% v/v.

[4.6.1.4] È soggetta alla normativa vigente in materia di rifiuti la combustione del biogas non conforme all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.1.5] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), nella conduzione del trattamento biologico "DIGESTIONE ANAEROBICA" della linea di trattamento dei fanghi dell'attività IPPC codice 6.11, deve monitorare e registrare le movimentazioni (tipologia, provenienza e quantità utilizzata) delle altre sostanze organiche fermentabili eventualmente utilizzate per il normale sostentamento della fermentazione anaerobica metanogenica su apposito registro elettronico.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	movimentazioni (tipologia, provenienza e quantità utilizzata) delle sostanze organiche fermentabili eventualmente utilizzate per il sostentamento della fermentazione anaerobica metanogenica	ad ogni conferimento	elettronico rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.1:** indicazioni minime sul monitoraggio delle sostanze organiche fermentabili

#### 4.6.2 *E1 "cogeneratore #1" e E2 "cogeneratore #2"*

Si censiscono le emissioni in atmosfera degli impianti di combustione "cogeneratore #1" (TANDEM mod. T50A matricola 0111/07, alimentato a biogas di cui all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, con potenza termica nominale di circa 110 KW<sub>t</sub>), sotteso al camino E1, e "cogeneratore #1" (TANDEM mod. T50A matricola 0112/07, alimentato a biogas di cui all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, con potenza termica nominale di circa 110 KW<sub>t</sub>), sotteso al camino E2, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. Trattandosi di impianti di combustione con potenza termica nominale non superiore a 3 MW<sub>t</sub> ed alimentati a biogas di cui all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 (lettera ff) di cui alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006), ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 le emissioni convogliate in atmosfera dei camini E1 ed E2 non necessitano di specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera, poiché scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico. Le emissioni dei camini E1 ed E5, tuttavia, devono rispettare i V.L.E. in atmosfera per i motori a combustione interna, riportati ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso secco del 5% in volume, definiti al punto 1.3 alla Parte III dell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e nello specifico:

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del carbonio organico totale (COT, espresso come C) pari a 150 mg/Nm<sup>3</sup> riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso secco del 5% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del monossido di carbonio (CO) pari a 800 mg/Nm<sup>3</sup> riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso secco del 5% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo degli ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>) pari a 500 mg/Nm<sup>3</sup> riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso secco del 5% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (HCl) pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup> riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso secco del 5% in volume.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm <sup>3</sup> )	BAT-AEL Decisione 2016/902 (mg/Nm <sup>3</sup> )	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm <sup>3</sup> )
E1	COT, espresso come C	150 <sup>(1)</sup>	-	150 <sup>(1)</sup>
E2	CO	800 <sup>(1)</sup>	-	800 <sup>(1)</sup>
	NO <sub>2</sub>	500 <sup>(1)</sup>	-	500 <sup>(1)</sup>
	HCl	10 <sup>(1)</sup>	-	10 <sup>(1)</sup>

**Note:** <sup>(1)</sup>: riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso secco del 5% in volume

**Tabella 4.6.2:** V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate dei camini E1 ed E2

[4.6.2.1] Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di combustione "cogeneratore #1" devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E1.

[4.6.2.2] Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di combustione "cogeneratore #2" devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E2.

[4.6.2.3] Il combustibile utilizzato negli impianti di combustione "cogeneratore #1" e "cogeneratore #2" deve essere conforme a quanto previsto dal Titolo III ed all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.2.4] Gli impianti di combustione "cogeneratore #1" e "cogeneratore #2" devono rispettare le prescrizioni per il rendimento di combustione di cui all'art. 294 del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.2.5] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911
- umidità (%H<sub>2</sub>O): UNI EN 14790;
- ossigeno (%O<sub>2</sub>): UNI EN 14789 (metodo in continuo: paramagnetico);
- carbonio organico totale (COT), espresso come C: UNI EN12619 (metodo in continuo: FID);
- monossido di carbonio (CO): UNI EN 15058 (metodo in continuo: NDIR);
- ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), espressi come NO<sub>2</sub>: UNI EN 14792 (metodo in continuo: chemiluminescenza);
- acido cloridrico (HCl): UNI EN 1911

[4.6.2.6] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) ai V.L.E. in atmosfera deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.2.7] I punti di emissione E1 ed E2 non sono soggetti a monitoraggio; comunque, a valle della stazione di gas cleaning, il Gestore deve monitorare e registrare, in continuo ed in automatico, nonché rendere disponibile a D.C.S. di controllo dell'impianto, le caratteristiche qualitative del biogas inviato a combustione nei gruppi di cogenerazione in termini di percentuale dei suoi macro componenti metano (%CH<sub>4</sub>), ossigeno (%O<sub>2</sub>) e solfuro di idrogeno (%H<sub>2</sub>S).

[4.6.2.8] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità delle emissioni in atmosfera dei punti E1 ed E2 ai V.L.E. in atmosfera per i motori a combustione interna definiti al punto 1.3 alla Parte III dell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[4.6.2.9] Il Gestore deve dotare gli impianti di combustione "cogeneratore #1" e "cogeneratore #2" del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.2.10] Il Gestore deve dotare gli impianti di combustione "cogeneratore #1" e "cogeneratore #2" del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.2.11] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

[4.6.2.12] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione degli impianti di combustione "cogeneratore #1" e "cogeneratore #2", con periodicità almeno annuale, al fine di mantenerli in efficiente stato di funzionamento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento e deterioramento. Le ispezioni e manutenzioni devono essere registrate sul apposito registro cartaceo ovvero sul registro di esercizio e manutenzione dell'impianto.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E1	monitoraggio delle caratteristiche qualitative del biogas inviato a combustione nei gruppi di cogenerazione in termini di percentuale dei suoi macro componenti CH <sub>4</sub> , O <sub>2</sub> e H <sub>2</sub> S	in continuo	in automatico	settimanale
E2		Mediante il sistema elettronico di acquisizione dati. I dati devono essere resi disponibile a D.C.S. dell'impianto.	Il Gestore deve trasmettere i dati all'ARPA Molise, con formato da concordare.	
E1	ispezione/manutenzione periodica programmata della torcia di emergenza	quante necessarie	registro cartaceo	annuale
E2		Secondo le indicazioni del manuale di esercizio e manutenzione degli impianti.	Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.3:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalle sigle E1 ed E2

[4.6.2.13] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dei camini E1 ed E2 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.6.2.13], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

#### 4.6.3 E3 "torcia di emergenza"

Si autorizzano le emissioni in atmosfera della torcia di emergenza, per la termodistruzione del biogas in caso di emergenza/eccesso di produzione/indisponibilità del gruppo di cogenerazione, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.3.1] Il punto di emissione E3 non è soggetto a monitoraggio e controllo; comunque, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) è tenuto al rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate.

[4.6.3.2] La torcia di emergenza deve essere dimensionata in modo tale da poter smaltire completamente l'intera produzione oraria di biogas, nonché deve essere dotata, preferibilmente, di un doppio sistema di accensione, la cui logica di funzionamento prevede la ridondanza dei due sistemi.

[4.6.3.3] Il Gestore è tenuto alla registrazione dei periodi di funzionamento della torcia di emergenza, in un apposito registro cartaceo ovvero sul registro di esercizio e manutenzione dell'impianto, da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti.

[4.6.3.4] Il Gestore è tenuto ad eseguire le prove di accensione della torcia al fine di mantenerla in efficiente stato di funzionamento, con cadenza annuale. Le prove di accensione devono essere registrate sul predetto registro cartaceo ovvero sul registro di esercizio e manutenzione dell'impianto.

[4.6.3.5] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione alla torcia di emergenza al fine di mantenerla in efficiente stato di funzionamento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento e deterioramento. Le ispezioni e manutenzioni devono essere registrate sul predetto registro cartaceo ovvero sul registro di esercizio e manutenzione dell'impianto.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E3	periodi di funzionamento della torcia di emergenza	ad ogni accensione	registro cartaceo	annuale
			annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.
E3	prove di accensione della torcia di emergenza	annuale	registro cartaceo	annuale
			annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analisi / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E3	ispezione/manutenzione periodica programmata della torcia di emergenza	quante necessarie	registro cartaceo	annuale
		Secondo le indicazioni del manuale di esercizio e manutenzione degli impianti.	annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.4:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E3

#### 4.6.4 Emissioni diffuse derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue

Si censiscono le emissioni in atmosfera diffuse derivanti dall'attività di trattamento delle acque reflue, esclusa la linea di trattamento dei fanghi, individuate alla lettera p) della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. Trattandosi di emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 le predette emissioni diffuse in atmosfera non necessitano di specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

[4.6.4.1] È fatto divieto assoluto di immettere nell'aria circostante sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.4.2] È fatto divieto di utilizzare, nell'installazione o nell'attività di trattamento delle acque reflue, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/1997, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

#### 4.6.5 Emissioni diffuse derivanti dalla linea di trattamento dei fanghi

Si autorizzano le emissioni in atmosfera diffuse derivanti dalla linea di trattamento dei fanghi, non ricadenti nel caso di cui alla lettera p-bis) della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.5.1] Le emissioni in atmosfera diffuse derivanti dalla linea di trattamento dei fanghi sono soggette a monitoraggio e controllo; comunque, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) è tenuto al rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate ai sensi dell'art. 269, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.5.2] Il Gestore deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.5.3] Il Gestore deve adottare, sia in fase di movimentazione che di stoccaggio dei fanghi, le migliori tecnologie disponibili al fine di contenere il più possibile le emissioni diffuse e, quindi, le eventuali molestie olfattive nell'ambiente circostante.

[4.6.5.4] In fase di stoccaggio dei fanghi, il Gestore deve ridurre il più possibile al minimo i tempi di permanenza dei fanghi nei sistemi di raccolta e stoccaggio al fine di contenere le emissioni diffuse e, quindi, le eventuali molestie olfattive nell'ambiente circostante.

[4.6.5.5] Il Gestore deve eseguire, con frequenza quadrimestrale, un monitoraggio delle emissioni odorigene in discontinuo, con strumenti portatili in conformità alla Norma EN 13275. La frequenza del monitoraggio sarà rivista al ripristino funzionale del processo biologico di digestione anaerobica in regime mesofilo dei fanghi e degli impianti di accumulo in campana gasometrica/trattamento in stazione di gas cleaning per la desolfurazione/cogenerazione e termodistruzione del biogas

[4.6.5.6] È fatto divieto assoluto di immettere nell'aria circostante sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.5.7] È fatto divieto di utilizzare, nell'installazione o nell'attività della linea di trattamento dei fanghi, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/1997, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

[4.6.5.8] Il Gestore dell'impianto di depurazione consortile del C.S.I. Valle del Biferno deve disporre la regolare verifica di tenuta di valvole, sfiati, flange e pompe con periodicità almeno annuale; le ispezioni e le eventuali manutenzioni dovranno essere registrate su apposito registro cartaceo.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E5	verifica di tenuta di valvole, sfiati, flange e pompe	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E5	monitoraggio delle emissioni odorigene in discontinuo con strumenti portatili in conformità alla Norma EN 13725.	quadrimestrale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.5:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse contraddistinte dalle sigla E5

[4.6.5.9] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera diffuse derivanti dalla linea di trattamento fanghi dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.6.5.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

#### 4.6.6 Altre emissioni diffuse

[4.6.6.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.6.2] È fatto divieto assoluto di immettere nell'aria circostante sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[4.6.6.3] È fatto divieto di utilizzare le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/1997, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

[4.6.6.4] Il Gestore deve disporre la regolare verifica di tenuta di pompe, compressori, raccordi a flangia, valvolame della stazione di gas cleaning con periodicità almeno annuale; le ispezioni e le eventuali manutenzioni dovranno essere registrate su apposito registro cartaceo.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
verifica di tenuta di pompe, compressori, raccordi a flangia, valvolame della stazione di gas cleaning	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.6:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse provenienti dalla stazione di gas cleaning

#### 4.6.7 Emissioni diffuse e fuggitive

[4.6.7.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento al Rapporto APAT 43/2004.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive in condizioni operative normali di funzionamento  (*) rif. Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)"	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.7:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

#### 4.6.8 Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

[4.6.8.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve prevenire e minimizzare le emissioni eccezionali in condizioni prevedibili attraverso il continuo monitoraggio del processo produttivo e degli aspetti gestionali delle operazioni eseguite nell'installazione.

[4.6.8.2] Il Gestore deve monitorare le emissioni eccezionali in condizioni prevedibili, facendo riferimento al Rapporto APAT 43/2004.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni eccezionali in condizioni prevedibili (*) rif. Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)"	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.8:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

#### 4.6.9 Emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili

[4.6.9.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve monitorare le emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili, facendo riferimento al Rapporto APAT 43/2004.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili (*) rif. Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)"	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.6.9:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili

### 4.7 Sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio

[4.7.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve garantire lo scarico continuo ed indisturbato delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio, preventivamente depurate, verso il ricettore finale.

[4.7.2] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dei sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità/tenuta dei manufatti ed il corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.

[4.7.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione dei sistemi di raccolta, convogliamento e chiarificazione delle acque meteoriche e di lavaggio	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.7.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche e di lavaggio

[4.7.4] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.7.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

#### 4.8 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di meteoriche di dilavamento e di lavaggio

[4.8.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve mantenere le superfici scolanti aziendali in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio.

[4.8.2] Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche di settore e dalla normativa vigente.

#### 4.9 Scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio recapitanti in corpo idrico superficiale

##### 4.9.1 Punti di emissione idrica S2 ed S3

Si censiscono gli scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano nei punti di emissione idrica S2 "acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio #1" ed S3 "acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio #2" ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

Il ricettore finale degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, a mezzo dei punti di emissione idrica S2 ed S3, è, nel territorio comunale di SAN POLO MATESE, il corso d'acqua denominato canale "C19", che si immette nel fosso "del Perito", affluente del torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001).

[4.9.1.1] È fatto divieto al Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) di scaricare, a mezzo dei punti di emissione idrica S2 ed S3, acque reflue di natura diversa da quella di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio.

[4.9.1.2] I punti di emissione idrica S2 ed S3 non sono soggetti a monitoraggio e controllo.

[4.9.1.3] Gli scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[4.9.1.4] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità dell'autorizzazione integrata, una indagine analitica degli scarichi idrici S2 ed S3, contraddistinti dai punti di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP2 e PP3, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, all'Elaborato codice 14.1 "Disciplina scarichi" (da ora "Disciplina Scarichi") alla N.T.A. del P.T.A. della Regione MOLISE, almeno per i seguenti parametri: SST, COD, idrocarburi totali, metalli pesanti e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi idrici S2 ed S3 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2 S3	almeno SST, COD, idrocarburi totali, metalli pesanti e saggio di tossicità	una tantum, nel corso di validità dell'A.I.A.	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	una tantum, nel corso di validità dell'A.I.A. I dati sono da riportare nel report annuale.
S2 S3	attività di manutenzione degli scarichi S2 ed S3 nei pertinenti punti di prelievo fiscale PP2 e PP3	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.9.1:** indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici di acque di seconda pioggia S2 ed S3

[4.9.1.5] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[4.9.1.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi idrici S1 ed S2 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.9.1.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

#### 4.10 Scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale

##### 4.10.1 Punto di emissione idrica S1

Si autorizza lo scarico di acque reflue industriali proveniente dall'attività dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano nel punto di emissione idrica S1, ai sensi dell'art. 16 dell'Elaborato codice 14.1 "Disciplina scarichi" (da ora "Disciplina Scarichi") alla N.T.A. del P.T.A. della Regione MOLISE, adottato ex art. 121 del D.lgs. 152/2006 con D.G. della Regione MOLISE n. 599 del 19/12/2016.

Il ricettore finale dello scarico di acque reflue industriali dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, a mezzo del punto di emissione idrica S1, è, nel territorio comunale di SAN POLO MATESE, il corso d'acqua superficiale denominato torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001),

Lo scarico nel punto di emissione idrica S1 è classificato scarico di acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale e subordinato al regime autorizzatorio dell'art. 14 della "Disciplina scarichi".

Il territorio comunale di SAN POLO MATESE è interessato, in maniera totale, dal bacino drenante dall'area sensibile ai nutrienti denominata "invaso del Liscione e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo invaso" di cui all'Elaborato codice R6 "Registro aree protette" del ricorrente P.T.A. della Regione MOLISE; pertanto, per gli effetti dell'art. 16, comma 2, della "Disciplina scarichi", lo scarico nel punto di emissione idrica S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, deve rispettare i V.L.E. in acque superficiali di 1 mg/l per il parametro "fosforo totale (come P)" e di 10 mg/l per il parametro "azoto totale".

Lo scarico nel punto di emissione idrica S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, deve rispettare, il V.L.E. in acque superficiali di 5000 UFC/100 ml per il parametro "escherichia coli".

Per gli effetti dell'art. 16 della "Disciplina scarichi", lo scarico nel punto di emissione idrica S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, deve rispettare, per gli altri parametri, i V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3, colonna scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 3 alla "Disciplina Scarichi".

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in acque superficiali D.Lgs. 152/2006	N.T.A. del P.T.A. Regione MOLISE	BAT-AEL Decisione 2016/902	V.L.E. A.I.A.
S1/PP1	azoto totale	≤10 mg/l	≤10 mg/l	-	≤10 mg/l
	fosforo totale (come P)	≤1 mg/l	≤1 mg/l	-	≤1 mg/l
	escherichia coli	-	-	-	≤5000 UFC/100 ml
	per gli altri parametri di cui alla Tabella 3, colonna scarico in acque superficiali, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006	Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III	Tabella 3, colonna scarico in acque superficiali, Allegato 3, alla "Disciplina Scarichi"	-	Tabella 3, colonna scarico in acque superficiali, Allegato 3, alla "Disciplina Scarichi"

**Tabella 4.10.1:** V.L.E. in acque superficiali dello scarico S1

[4.10.1.1] Il punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 deve essere provvisto di campionatore automatico in continuo conforme alle specifiche della norma APAT-IRSA CNR 1030.

[4.10.1.2] Il campionatore automatico deve essere provvisto di un sistema di refrigerazione che garantisca una temperatura del campione di 4°C per tutto il periodo del campionamento.

[4.10.1.3] Ai sensi dell'art. 22, comma 5, della "Disciplina Scarichi", il campionatore automatico installato deve essere del tipo fisso e predisposto per consentire l'acquisizione dei campioni da parte dell'ARPA Molise.

[4.10.1.4] Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico nel punto di emissione idrica S1 da parte del Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

[4.10.1.5] Lo scarico nel punto di emissione idrica S1 deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nel punto assunto di riferimento per il campionamento PP1 e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[4.10.1.6] Il sistema di campionamento in continuo ed in automatico dello scarico nel punto di prelievo fiscale PP1 deve essere sottoposto con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore.

[4.10.1.7] In caso di indisponibilità del sistema di campionamento in continuo ed in automatico nel punto di prelievo PP1 per periodi superiori a 72 h, il Gestore dovrà dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, indicando le cause, le azioni intraprese e i tempi per l'eliminazione dei problemi riscontrati, nonché le forme alternative di controllo su campionamenti in discontinuo.

[4.10.1.8] In riferimento all'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, non sono previste specifiche deroghe ai suddetti V.L.E. in acque superficiali per l'eventualità di guasti agli impianti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime.

[4.10.1.9] Ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 i predetti V.L.E. in acque superficiali non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

[4.10.1.10] In riferimento alle analisi delle acque di scarico, i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per la determinazione degli analiti previsti nell'autorizzazione integrata dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero comunicati alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, ed all'ARPA Molise. Qualora per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si deve tener conto dell'ulteriore contributo dovuto alla diluizione.

[4.10.1.11] Il Gestore dovrà assicurare un adeguato monitoraggio delle acque reflue in ingresso.

[4.10.1.12] Il Gestore dovrà assicurare un adeguato numero di autocontrolli fiscali dello scarico, contraddistinto dalla sigla S1 e dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, con campionamento medi nell'arco delle 3 h e secondo le frequenze riportate nella seguente Tabella.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo
domanda chimica di ossigeno (COD)	mg/l	giornaliero, tenendo conto anche dell'organizzazione aziendale
solidi sospesi totali (TSS)	mg/l	giornaliero, tenendo conto anche dell'organizzazione aziendale
azoto totale (TN)	mg/l	giornaliero, tenendo conto anche dell'organizzazione aziendale
fosforo totale (TP)	mg/l	giornaliero, tenendo conto anche dell'organizzazione aziendale
altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006	-	mensile
escherichia coli	UFC/100 ml	mensile

**Tabella 4.10.2:** frequenza degli autocontrolli dello scarico S1 nel punto di prelievo PP1 (campionamento medio nell'arco delle 3h)

[4.10.1.13] L'ingresso impianto ed il punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 devono essere provvisti di misuratori in continuo della portata con sistema elettronico automatico di acquisizione e registrazione dati.

[4.10.1.14] I misuratori in continuo ed in automatico delle portate all'ingresso ed al punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore

[4.10.1.15] Il Gestore deve conferire i fanghi residui dei trattamenti ad impianti di smaltimento autorizzati. Al riguardo, il Gestore deve classificare/caratterizzare i fanghi tramite analisi periodiche, la cui documentazione deve essere mantenuta a disposizione dell'ARPA Molise.

[4.10.1.16] Il Gestore deve ridurre il più possibile al minimo i tempi di permanenza dei fanghi nei sistemi di raccolta e stoccaggio al fine di contenere le eventuali molestie olfattive nell'ambiente circostante.

[4.10.1.17] Il Gestore deve effettuare il continuo monitoraggio della capacità residua di trattamento, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1/PP1	domanda chimica di ossigeno (COD), solidi sospesi totali (TSS), azoto totale (TN) e fosforo totale (TP)	giornaliero, tenendo conto anche dell'organizzazione aziendale	elettronico rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.
S1/PP1	altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 ed escherichia coli	mensile	elettronico rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	mensile I dati sono da riportare nel report annuale. Il Gestore deve trasmettere i dati all'ARPA Molise, con formato da concordare.
S1/PP1	manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore del sistema di campionamento in continuo ed in automatico dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
S1/PP1	manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore del sistema di misura in continuo ed in automatico della portata dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
S1/PP1	attività di manutenzione dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.10.3:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
I <sub>i</sub> /PP <sub>i</sub>	portata	in continuo	elettronico In automatico mediante il sistema elettronico di acquisizione dati. Il periodo di aggregazione temporale del dato deve essere preferibilmente 24h.	mensile I dati sono da riportare nel report annuale. Il Gestore deve trasmettere i dati all'ARPA Molise, con formato da concordare.
I <sub>i</sub> /PP <sub>i</sub>	domanda chimica di ossigeno (COD)	giornaliero Le determinazioni analitiche sono riferite, preferibilmente, ad un campione medio prelevato nell'arco delle 24 ore.	elettronico rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	mensile I dati sono da riportare nel report annuale. Il Gestore deve trasmettere i dati all'ARPA Molise, con formato da concordare.
I <sub>i</sub> /PP <sub>i</sub>	manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore del sistema di misura in continuo ed in automatico della portata in ingresso	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.10.4:** indicazioni minime sul monitoraggio delle acque reflue in ingresso impianto

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
monitoraggio della capacità residua di trattamento: almeno domanda chimica di ossigeno (COD)	giornaliero  Le determinazioni analitiche sono riferite, preferibilmente, ad un campione medio prelevato nell'arco delle 24 ore.	elettronico  rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.
programma di caratterizzazione dei fanghi residui dei trattamenti tramite analisi periodiche	ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	elettronico  rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.10.5:** indicazioni minime sul monitoraggio dei fanghi residui e della capacità residua di trattamento

[4.10.1.18] Lo scarico nel punto di emissione idrica S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, è soggetto a controllo da parte di ARPA Molise: mensile.

[4.10.1.19] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico nel punto di emissione idrica idrico S1 dovrà essere comunicata alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.10.1.19], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

#### 4.11 Rifiuti prodotti

I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[4.11.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve monitorare le movimentazioni dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo.

[4.11.2] I dati delle predette movimentazioni dei rifiuti prodotti devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[4.11.3] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.11.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

#### 4.12 Emissioni sonore

Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve rispettare i V.L.E del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[4.12.1] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[4.12.2] Il Gestore, con cadenza annuale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alla norma UNI 11143-5, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

[4.12.3] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione Molise, al Comune di SAN POLO MATESE, al C.S.I. Campobasso – Bojano ed all'ARPA Molise.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	$L_{Aeq}$ Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.12.1:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

#### 4.13 Capacità produttiva

Si autorizza la capacità produttiva dell'attività IPPC codice 6.11 dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano di 16000 AE, corrispondenti a:

- portata oraria media nera  $Q_{mn}$ : 133.33 m<sup>3</sup>/h;
- portata oraria media di punta  $Q_{pn}$ : 166.7 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 1.25);
- portata oraria massima in tempo di pioggia  $Q_{pp}$ : 266.67 m<sup>3</sup>/h (coefficiente di punta nera pari a 2).
- domanda biologica di ossigeno BOD<sub>5</sub>: 1792 kg/d;
- solidi sospesi totali SST: 2448 kg/d;
- azoto totale Kjeldahl TKN: 192 kg/d;

- azoto ammoniacale N-NH<sub>3</sub>: 115.2 kg/d;
- fosforo totale P: 72 kg/d.

[4.13.1] Il Gestore deve effettuare il continuo monitoraggio della capacità residua di trattamento, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
monitoraggio della capacità residua di trattamento: almeno domanda chimica di ossigeno (COD)	giornaliero  Le determinazioni analitiche sono riferite, preferibilmente, ad un campione medio prelevato nell'arco delle 24 ore.	elettronico  rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.13.1:** indicazioni minime sul monitoraggio della capacità residua di trattamento

#### 4.14 Livelli di emissioni associate alle B.A.T. (BAT-AEL)

I riferimenti adottati per i livelli di emissione associato alle B.A.T. sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui "sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 6.11.

##### 4.14.1 BAT-AEL per le emissioni dirette in corpo idrico ricettore

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, le emissioni idriche dello scarico di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali dell'installazione esistente di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano, contraddistinto dalla sigla S1 e dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1, devono rispettare, per le emissioni dirette delle acque reflue industriali nel corpo idrico ricettore denominato torrente "Sterparo", affluente attraverso il sistema idrografico del fosso "d'Addario" (codice R14001.088) del fiume "Biferno" (codice R14001), i BAT-AEL (media annua) dei parametri domanda chimica di ossigeno (COD), solidi sospesi totali (TSS), azoto totale (TN), fosforo totale (TP), composti organoalogenati adsorbibili (AOX), cromo (espresso come Cr), rame (espresso come Cu), nichel (espresso come Ni) e zinco (espresso come Zn) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016.

parametro / inquinante	U.M.	BAT-AEL (media annua)	condizioni
domanda chimica di ossigeno (COD)	mg/l	100 / 300	Il BAT-AEL potrebbe non applicarsi se sono soddisfatte le condizioni elencate alla nota (*) della Tabella 1 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016. Il BAT-AEL (media annua) può arrivare a 300 mg/l se sono soddisfatte le condizioni elencate alla nota (*) della Tabella 1 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016.
solidi sospesi totali (TSS)	mg/l	35	
azoto totale (TN)	mg/l	25	
fosforo totale (TP)	mg/l	3.0	
composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	mg/l	1.0	Il BAT-AEL si applica se le emissioni di AOX superano le 100 kg/anno.
cromo (espresso come Cr)	µg/l	25	Il BAT-AEL si applica se le emissioni di Cr superano le 2.5 kg/anno.
rame (espresso come Cu)	µg/l	50	Il BAT-AEL si applica se le emissioni di Cu superano le 5.0 kg/anno.
nichel (espresso come Ni)	µg/l	50	Il BAT-AEL si applica se le emissioni di Ni superano le 5.0 kg/anno.
zinco (espresso come Zn)	µg/l	300	Il BAT-AEL si applica se le emissioni di Zn superano le 30 kg/anno.

**Tabella 4.14.1:** BAT-AEL (media annua) per le emissioni dirette in corpo idrico ricettore

[4.14.1.1] I BAT-AEL si applicano nel punto in cui le emissioni escono dall'installazione.

[4.14.1.2] Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico S1 ai BAT-AEL (media annua) da parte del Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), opportunamente aggregate su base annuale, sono riferite a campioni medi prelevati in conformità, almeno nelle frequenze di campionamento, alla B.A.T #4 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016.

[4.14.1.3] Il Gestore deve monitorare l'efficienza di abbattimento dello scarico S1 come media annua (pretrattamento e trattamento finale inclusi) per la domanda chimica di ossigeno (COD).

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 PP1	domanda chimica di ossigeno (COD) e solidi sospesi totali (TSS), azoto totale (TN) e fosforo totale (TP)	giornaliera	elettronico	annuale
			rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.
	composti organoalogenati adsorbibili (AOX), cromo (espresso come Cr), rame (espresso come Cu), nichel	mensile		
S1 PP1	efficienza di abbattimento come media annua per la domanda chimica di ossigeno (COD)	giornaliera	elettronico	annuale
			rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 4.14.2:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S1 nel punto di prelievo fiscale PP1

#### 4.15 Consumi idrici

[4.15.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[4.15.2] Il Gestore deve monitorare i consumi idrici, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.3, di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 581 del 30/05/2007.

[4.15.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

#### 4.16 Consumi energetici

[4.16.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[4.16.2] Il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alla Scheda H di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 581 del 30/05/2007.

[4.16.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti ed dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[4.16.4] Il Gestore, con frequenza quinquennale, dovrà provvedere ad effettuare degli audit energetici del sito, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[4.16.5] In concomitanza di ogni audit energetico, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

#### **4.17 Consumo di materie prime ed ausiliari**

[4.17.1] Le materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere stoccati in idonee aree segregate per assicurare il confinamento di eventuali perdite nel caso di eventi accidentali, ed un loro corretto smaltimento.

[4.17.2] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve monitorare i consumi di materie prime ed ausiliari, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.1, di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 581 del 30/05/2007.

[4.17.3] I dati dei consumi di materie prime autorizzate ed ausiliari devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

#### **4.18 Gestione degli impianti**

[4.18.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

#### **4.19 Indicatori di prestazione ambientale**

[4.19.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[4.19.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

#### **4.20 Suolo ed acque sotterranee**

[4.20.1] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve effettuare un monitoraggio delle acque sotterranee e ogni 10 anni un monitoraggio del suolo. Le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate con la Regione Molise e l'ARPA Molise.

#### **4.21 Sistema di gestione ambientale**

[4.21.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[4.21.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

[4.21.3] Il Gestore, in caso di registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, deve istituire ed adottare un Sistema di gestione Ambientale conforme alle condizioni delle B.A.T. #1, #2, #13, #20 e #21 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016.

#### **4.22 Modifica degli impianti o variazione del Gestore**

[4.22.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

#### **4.23 Dismissione e ripristino dei luoghi**

[4.23.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[4.23.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

#### **4.24 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi**

[4.24.1] Restano a carico del Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

#### **4.25 Piano di Monitoraggio e Controllo**

[4.25.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

#### **4.26 Obblighi di comunicazione**

[4.26.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

## 5 Conformità con i valori limite di emissione

### 5.1 Definizioni

Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

### 5.2 Conformità con i V.L.E.

[5.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[5.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve sommare l'incertezza analitica determinata secondo le norme tecniche vigenti.

### 5.3 Validazione dei dati

[5.3.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

### 5.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

### 5.5 Eventuali non conformità

[5.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora

semplicemente Gestore) dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

## 5.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

## 5.7 Gestione e presentazione dei dati

[5.7.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

## 6 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.), trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

### 6.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[6.1.1] La documentazione presentata costituente il P.M.C. è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal P.M.C. verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[6.1.2] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[6.1.3] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[6.1.4] Il Gestore deve attuare il P.M.C. rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[6.1.5] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al P.M.C., provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[6.1.6] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[6.1.7] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del P.M.C., contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[6.1.8] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia di CAMPOBASSO, il Comune di SAN POLO MATESE e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

### 6.2 Dematerializzazione del cartaceo

Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

### 6.3 Gestione e presentazione dei dati

[6.3.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del P.M.C. dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

### 6.4 Validazione dei dati

[6.4.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[6.4.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

### 6.5 Indisponibilità dati di monitoraggio

[6.5.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

### 6.6 Eventuali non conformità

[6.6.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[6.6.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

### 6.7 Obbligo di comunicazioni annuale

[6.7.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[6.7.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

## 6.8 Attività a carico del Gestore

[6.8.1] Il Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore) svolge tutte le attività previste dal P.M.C. presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[6.8.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[6.8.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

## 6.9 Attività a carico dell'Ente di controllo

Si riportano di seguito la consistenza e la frequenza delle attività di controllo effettuate dall'ARPA Molise (Ente di controllo), che può avvalersi anche di ulteriori campionamenti/determinazioni analitiche/misure strumentali, con oneri a carico del Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), non previsti dall'autorizzazione integrata.

attività di controllo	punto di emissione	analiti / parametro	frequenza del controllo nel periodi di validità dell'A.I.A.
visita ispettiva per la verifica delle varie matrici ambientali ed il controllo delle attività di monitoraggio previste e del loro corretto svolgimento			annuale
valutazione rapporti/report			annuale
valutazioni conformità V.L.E. e BAT-EAL:			
- scarichi idrici (V.L.E.)	S1/PP1	Tabella 4.10.2	mensile
- scarichi idrici (BAT-AEL)	S1/PP1	Tabella 4.14.1	annuale
- altre emissioni			quanti necessari
monitoraggi adeguamenti			quanti necessari
assistenza autocontrolli / misure strumentali			quanti necessari
visita ispettiva per la verifica delle altre attività di monitoraggio (indicazioni minime):			
- emissioni in atmosfera		Tabella 4.6.1	annuale
	E1	Tabella 4.6.3	annuale
	E2	Tabella 4.6.3	annuale
	E3	Tabella 4.6.4	annuale
	E5	Tabella 4.6.5	annuale
		Tabella 4.6.6	annuale
- altre emissioni		Tabella 4.6.7 / Tabella 4.6.8 / Tabella 4.6.9	annuale
- sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio		Tabella 4.7.1	annuale
- scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio	S2/PP2	Tabella 4.9.1	annuale
	S3/PP3	Tabella 4.9.1	annuale
- scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale	S1/PP1	Tabella 4.10.3	annuale
- altri monitoraggi		Tabella 4.10.4 / Tabella 4.10.5	annuale
- rifiuti prodotti		Tabella 4.11.1	annuale
- emissioni sonore		Tabella 4.12.1	annuale
- capacità residua di trattamento		Tabella 4.13.1	
- consumi idrici, consumi energetici, consumi di materie prime ed ausiliari, gestione degli impianti, indicatori di prestazione ambientale			annuale
- suolo ed acque sotterranee			quanti necessari
emissioni in atmosfera	E1	se ritenuto necessario, controllo della conformità delle emissioni in atmosfera ai V.L.E. in atmosfera per i motori a combustione interna definiti al punto 1.3 alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, anche avvalendosi di campionamenti / determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.	quanti necessari

attività di controllo	punto di emissione	analiti / parametro	frequenza del controllo nel periodi di validità dell'A.I.A.
	E2	se ritenuto necessario, controllo della conformità delle emissioni in atmosfera ai V.L.E. in atmosfera per i motori a combustione interna definiti al punto 1.3 alla Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, anche avvalendosi di campionamenti / determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.	quantità necessari
scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio	S2/PP2	se ritenuto necessario, controllo della conformità degli scarichi ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti / determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.	quantità necessari
	S3/PP3	se ritenuto necessario, controllo della conformità degli scarichi ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti / determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.	quantità necessari
scarichi idrici di acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale			
- controlli scarichi idrici	S1/PP1	Tabella 4.10.2	mensile
- assistenza autocontrolli	S1/PP1	Tabella 4.10.2	quantità necessari
rifiuti avviati a deposito temporaneo		controllo della conformità alla normativa vigente della gestione dei rifiuti avviati a deposito temporaneo, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore, non previsti dall'autorizzazione integrata	annuale
		controllo dell'idoneità delle aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti	annuale
emissioni sonore		verifica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore, anche avvalendosi di rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno, con oneri a carico del Gestore, non previsti dall'autorizzazione integrata	quantità necessari

**Tabella 6.9.1:** attività a carico dell'Ente di controllo

Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da P.M.C., alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di SAN POLO MATESE ed all'ARPA Molise.

## 6.10 Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore dell'installazione di trattamento a gestione indipendente di acque reflue del C.S.I. di Campobasso – Bojano (da ora semplicemente Gestore), potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

## 6.11 Costo dei Controlli

La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del P.M.C., ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.